

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI ANNO 2020

Dipartimento
di **I**giene e **P**revenzione **S**anitaria

ATS Val Padana

SOMMARIO

<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
<u>PER LA SICUREZZA DEL LAVORATORE</u>	<u>5</u>
GRADUAZIONE DEL RISCHIO	6
CRITERI INTEGRATIVI UOC PSAL PER LA GRADUAZIONE DEL RISCHIO	6
ATTIVITA' DI CONTROLLO	7
PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO	8
PIANO DI VIGILANZA PROGRAMMATA	8
PIANO DI VIGILANZA NON PROGRAMMATA	8
COMPARTO AGRICOLTURA	9
ATTIVITÀ DI VIGILANZA	9
COMPARTO EDILIZIA	10
RISCHIO AMIANTO	10
CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DI BONIFICA AMIANTO	10
REGISTRO DEI LAVORATORI ESPOSTI ED EX ESPOSTI AD AMIANTO	10
REGISTRO PUBBLICO DEI SITI CON PRESENZA DI AMIANTO	11
COMPARTO METALMECCANICA	11
RISCHIO CHIMICO – REACH/CLP	11
PIANO TRIENNALE STRAORDINARIO DI INTERVENTO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	12
RISCHI EMERGENTI	13
<u>CONTRASTO AL FENOMENO INFORTUNISTICO E TECNOPATICO</u>	<u>14</u>
ANALISI DELL'ANDAMENTO INFORTUNISTICO E TECNOPATICO	14
GLI INFORTUNI SUL LAVORO	14
GLI INFORTUNI MORTALI	16
LE MALATTIE PROFESSIONALI	17
AZIONI PER L'ANNO 2020 A CONTRASTO DEL FENOMENO INFORTUNISTICO E TECNOPATICO	18
MALATTIE PROFESSIONALI	18
INFORTUNI SUL LAVORO	18
AZIONI DI "EMPOWERMENT" E DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA	19
PROGETTI SPECIFICI	19
SINERGIE DI RETE	21
COMUNICAZIONE	21
FORMAZIONE	22
<u>ATTIVITÀ DELL' UOS IMPIANTISTICA</u>	<u>23</u>
VERIFICHE IMPIANTI E ATTREZZATURE	23
ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ	26
VIGILANZA IMPIANTISTICA	26
COMMISSIONI	26
PIANI MIRATI DI PREVENZIONE	26
SISTEMA NAZIONALE NSIS – GRANDI APPARECCHIATURE MEDICALI	26
<u>PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE</u>	<u>27</u>

ALIMENTI DI ORIGINE NON ANIMALE, MATERIALI E OGGETTI DESTINATI AL CONTATTO CON GLI ALIMENTI, ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	27
PREMESSA	27
CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE E GRADUAZIONE DEI RISCHI	27
PROGRAMMAZIONE E RISORSE UMANE	27
VIGILANZA PROGRAMMATA	28
PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI PER L'ANNO 2020	29
CRITERI PER LA SCELTA DELLE ATTIVITÀ DA CONTROLLARE	35
PIANO CAMPIONAMENTI	36
CONTROLLI SULLE ACQUE POTABILI E CASE DELL'ACQUA	37
VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI	38
LABORATORIO DI PREVENZIONE	38
PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO	41
FINALITÀ	41
ELEMENTI DI CONTESTO	41
ATTRIBUZIONE DEL RISCHIO/DISTRIBUZIONE DEI CONTROLLI	41
ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO	42
LEGIONELLA IN STRUTTURE SOCIO SANITARIE	42
CONTROLLI NEGLI IMPIANTI NATATORI	42
ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO SULL'IGIENE DELL'ABITATO E NEGLI AMBIENTI DI VITA	42
EDILIZIA	42
STRUTTURE RICETTIVE/IMPIANTI SPORTIVI	42
STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA	43
STRUTTURE SANITARIE	43
STRUTTURE SANITARIE ACCREDITATE	43
STRUTTURE AMBULATORIALI E ATTIVITÀ ODONTOIATRICA MONO SPECIALISTICA	43
STUDI MEDICI LIBERO PROFESSIONALI E STUDI DI MMG E PLS	44
ASSOCIAZIONI DI SOCCORSO SANITARIO E RELATIVI AUTOMEZZI	44
STRUTTURE SOCIO SANITARIE E SOCIO ASSISTENZIALI	44
CARCERI	44
ATTIVITÀ DI SERVIZI E PRODOTTI PER LA PERSONA	44
PISCINE AD USO PUBBLICO	45
PRODOTTI FITOSANITARI	45
VIGILANZA SU ALCUNI TEMI DI CARATTERE GENERALE	45
RISCHIO CHIMICO	45
ACQUE DI BALNEAZIONE	45
COMMISSIONI PUBBLICO SPETTACOLO	46
LOTTA AI VETTORI E AGLI INFESTANTI	46
AMIANTO	46
SALUTE E AMBIENTE	46
UOS PROGRAMMI DI SCREENING DI POPOLAZIONE	52

INTRODUZIONE

L'attività di vigilanza e controllo, programmata annualmente dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (di seguito denominato DIPS), ha da tempo assunto dignità di processo complesso e responsabile non più incentrato solo su obblighi normativi, gran parte dei quali revisionati alla luce dell'effettiva efficacia, bensì sull'analisi dei risultati e misurato sull'efficienza dei servizi.

Per l'anno 2020, le UOC afferenti al DIPS, nel perseguire gli obiettivi declinati nei vigenti Piani Nazionali e Regionali della Prevenzione, mettono in atto azioni mirate volte a:

- Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili
- Prevenire la diffusione delle malattie infettive
- Prevenire gli infortuni e le malattie professionali
- Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute
- Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare.

Nel corso dell'anno 2020, l'ATS della Val Padana, in continuità a quanto messo in atto nel 2019, valorizzerà le modalità di intervento caratterizzate dall'interazione tra empowerment (assistenza) e l'enforcement (attività ordinaria di controllo), con l'obiettivo di elevare la capacità delle aziende del territorio di competenza nel rispetto delle norme di riferimento, con l'obiettivo di favorire un approccio utile all'adozione di efficaci misure preventive.

Il Piano Integrato dei Controlli DIPS persegue l'obiettivo di superare le specifiche competenze dipartimentali, che pure all'interno di una sola organizzazione possono parcellizzare gli interventi, in un'ottica di integrazione più ampia e capillare, che tenga conto anche dei molteplici determinanti di salute e sicurezza del territorio di ATS della Val Padana.

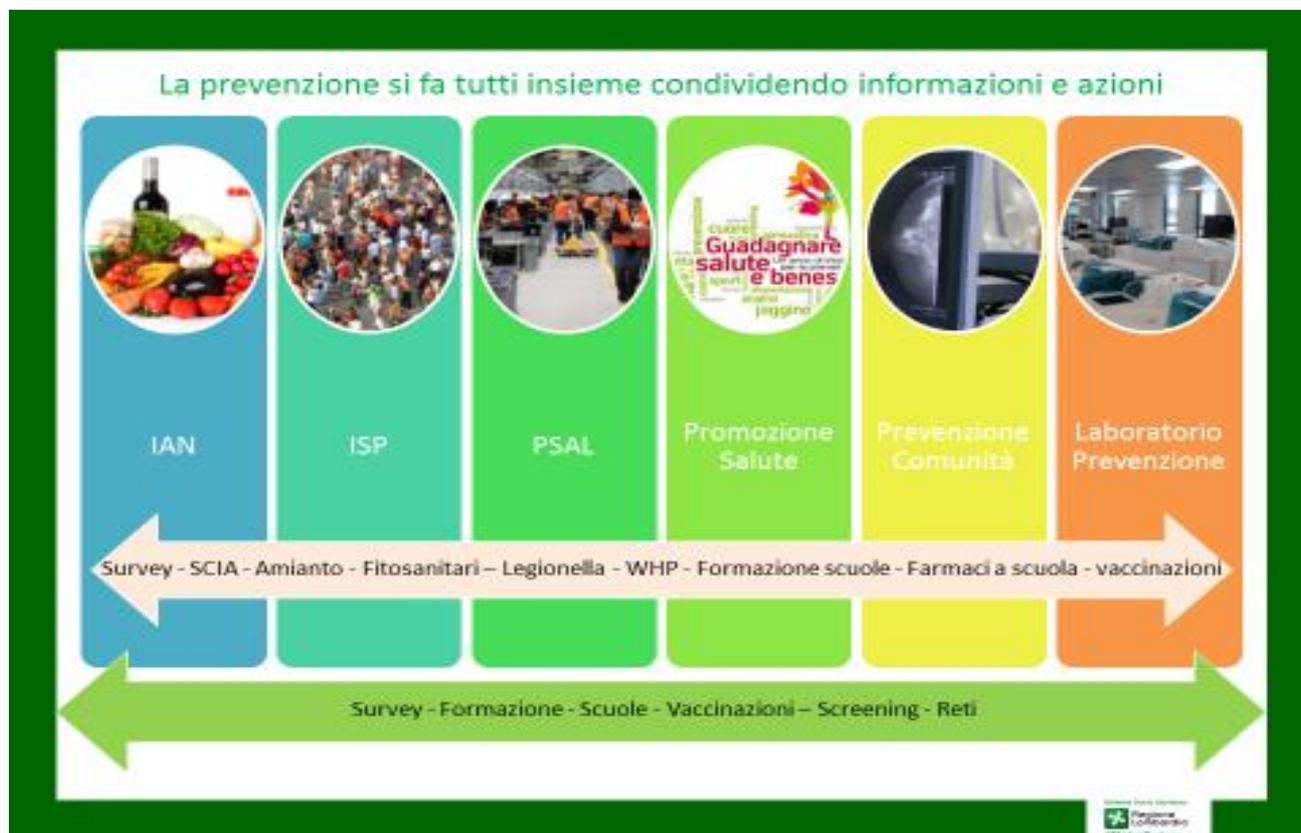
Nella programmazione, il DIPS si coordinerà anche con gli altri Dipartimenti dell'ATS, quali il Dipartimento PAPSS, il Dipartimento PIPSS, il Dipartimento Cure Primarie ed il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria, coinvolgendo anche gli Enti e le Istituzioni territoriali, secondo principi di condivisione, comunicazione, semplificazione.



La programmazione, attuata nelle varie forme di audit, ispezioni, verifiche, campionamenti, Piani Mirati di Prevenzione, a partire dalla **valutazione del contesto territoriale**, dall'**individuazione delle priorità** e dalla **graduazione dei rischi**, sarà orientata a perseguire obiettivi strategici di natura quali-quantitativa con le seguenti caratteristiche:

- essere pochi, chiari e facilmente misurabili;
- essere orientati allo sforzo condiviso, attraverso una visione dipartimentale;
- essere monitorati al fine di valutare lo stato di avanzamento, misurare i progressi e/o implementare azioni correttive se necessarie;
- rispondere a principi di accountability, con responsabilità e ruoli delineati ("chi fa che cosa", con quali risorse e con quali risultati),

Per il raggiungimento degli obiettivi dovranno essere tenute presenti le dimensioni in cui si articola il territorio dell'ATS della Val Padana, in riferimento al sistema produttivo, alle imprese presenti, alla disponibilità dei servizi ed alla capacità innovativa del territorio stesso, nonché alle caratteristiche dell'ambiente ed alla dimensione sociale (bassa natalità e più elevata presenza di popolazione anziana e sempre più elevata presenza di stranieri residenti).



PER LA SICUREZZA DEL LAVORATORE

Le linee d'azione, che si intendono adottare per la programmazione 2020 del Servizio PSAL di ATS della Val Padana, si pongono in continuità con le Linee di indirizzo regionali e le Regole di sistema 2020.

Gli interventi saranno modulati tenendo conto della conoscenza del territorio, della graduazione dei rischi, in termini di impatto a breve e a lungo termine, saranno volti al superamento delle verifiche di tipo formale a vantaggio di quelle sostanziali e terranno conto della collaborazione e del coordinamento con gli altri attori del Sistema Sicurezza presenti sul territorio (ITL, INAIL, Associazioni Sindacali e Datoriali, UOOML).

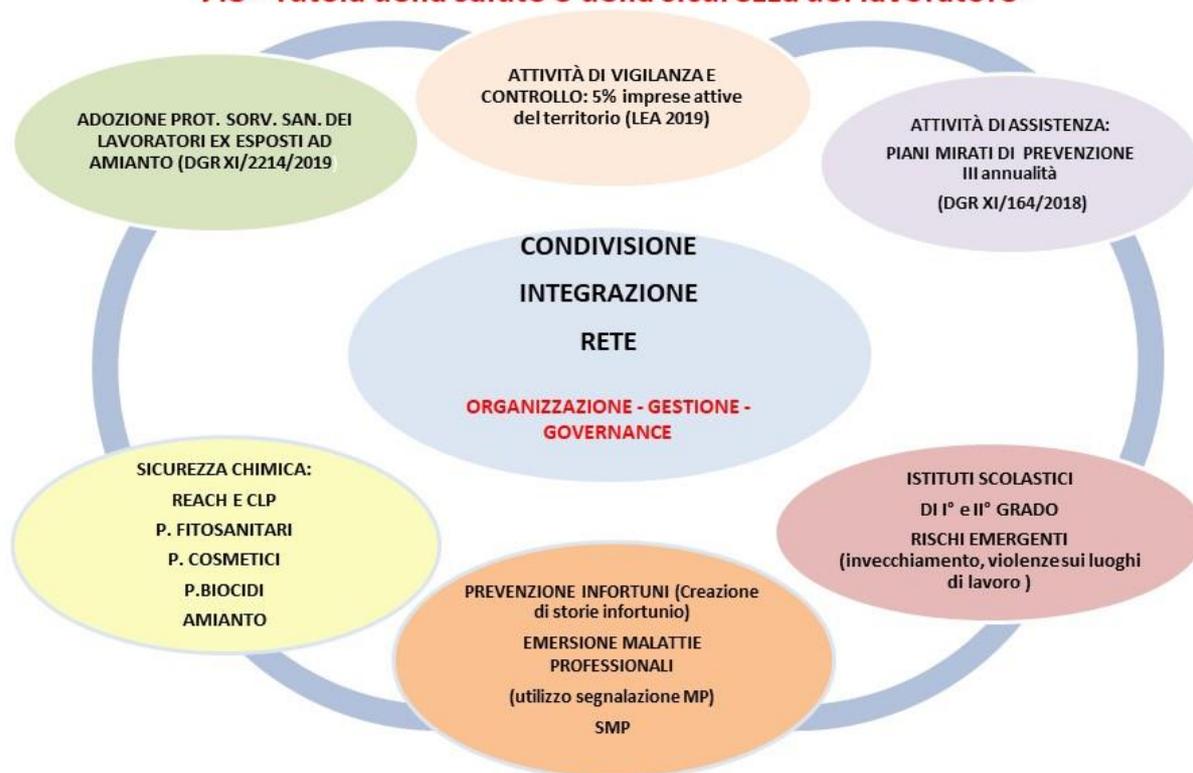
Per ulteriormente promuovere il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza saranno supportate le diverse Associazioni affinché vengano individuate e valorizzate le soluzioni e le buone prassi nei diversi comparti produttivi, al fine di diffonderle ed implementarle nel territorio.

Le attività di controllo si perfezioneranno, in coerenza anche con la DGR XI/2672 del 16/12/2019, interessando anche le imprese individuali e realizzandosi anche attraverso le modalità dei percorsi strutturati di prevenzione, rappresentati dai Piani Mirati Prevenzione (PMP), elaborati da ATS della Val Padana in attuazione del "PIANO TRIENNALE STRAORDINARIO DI INTERVENTO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO 2018- 2020 "da parte di Regione Lombardia.

La figura riassume le principali linee d'azione che saranno attuate sulla base delle Regole di sistema 2020.

Regole 2020 – Deliberazione XI/2672 del 16 /12/19

7.8 - Tutela della salute e della sicurezza del lavoratore



La programmazione annuale della UOC PSAL promuove azioni che fanno riferimento ai principi di:

- chiara esplicitazione dei criteri di scelta degli obiettivi
- risorse mirate secondo priorità di intervento
- distribuzione omogenea nelle categorie di rischio
- conoscenza del territorio
- trasversalità degli interventi.

La diffusione delle azioni di prevenzione sarà sostenuta anche attraverso la promozione o la partecipazione ad iniziative pubbliche (es. Giornata della Sicurezza in edilizia e Giornata della Sicurezza in Agricoltura; interventi, convegni c/o ANMIL, Incontri con Associazioni Datoriali, di Categoria, Scuole, Fiere, etc.).

L'attività di formazione sarà incentivata sia partecipando direttamente a progetti formativi nelle Scuole del territorio, sia offrendo supporto, per gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, alle Associazioni di Categoria, Datoriali, Forze Sociali, Medici Competenti e Medici di Medicina Generale, Medici Ospedalieri.

GRADUAZIONE DEL RISCHIO

Si confermano i criteri di identificazione del rischio già adottati nei precedenti Piani di Vigilanza che, individuano alcuni comparti lavorativi teoricamente più a rischio e, di conseguenza, oggetto di maggiore attenzione.

Sintesi categoria di rischio per macrocategorie omogenee

VALORE DI RISCHIO	CATEGORIA DI RISCHIO	MACROCATEGORIA OMOGENEA
1	ALTO	Agricoltura, Costruzioni
2	MEDIO-ALTO	Commercio, Metallurgia, Sanità, Raffinerie, Industrie tessili, Industrie meccaniche
3	MEDIO-BASSO	Trasporti, Servizi pubblici, Industrie alimentari, Lavorazione minerali non metalliferi, Industria del legno, Industria plastica e gomma, Industria carta e stampa, Industria chimica, Attività non classificate, Istruzione, Fabbricazione mezzi di trasporto, Industria elettronica, Produzione energia
4	BASSO	Attività immobiliari, Industria estrattiva, Amministrazione pubblica, Altre industrie manifatturiere, Alberghi e ristoranti, Industria conciaria, Pesca, Attività famigliari, Attività finanziarie, Organizzazioni extraterritoriali

Criteri integrativi UOC PSAL per la graduazione del rischio

- Ai fini dell'attribuzione della categoria di rischio, si è ritenuto, ulteriormente, di integrare le attività ricomprese nel rischio alto con altre in cui si siano verificati eventi infortunistici mortali, gravi o gravissimi, o si siano evidenziati cluster di malattie professionali o da lavoro, indipendentemente dalla macrocategoria di appartenenza.
A tal proposito, la programmazione della UOC PSAL tiene conto anche **dell'attività delegata per Infortuni e M.P dall'Autorità Giudiziaria**, attività che negli anni si è rivelata sempre più consistente nel territorio di competenza.

Nel rispetto delle indicazioni nazionali, nelle more dell'avvio del Piano regionale 2020 -2025 SSL, ambiti privilegiati di intervento saranno il **settore edile**, in coerenza con il Piano Nazionale Costruzioni, il **settore agricolo**, in coerenza con il Piano Nazionale Agricoltura e saranno implementate azioni specifiche riferite e mirate alla prevenzione delle **patologie da sovraccarico biomeccanico** e **da stress lavoro correlato**, nonché dei danni legati ai **rischi emergenti**, in particolare quello delle violenze sui luoghi di lavoro, coerentemente con le indicazioni che verranno dai Piani Nazionali e Regionali.

ATTIVITA' DI CONTROLLO

Nell'anno 2020, in continuità con l'anno 2019, si effettueranno controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro su almeno il 5% delle Unità Locali (U.L.) attive prendendo a riferimento le **34.664** (15.347 per Cremona e 19.317 per Mantova) **Imprese attive** sul territorio dell'ATS della Val Padana alla data del 31/12/2017 (Dato ricavato da **Flussi Informativi INAIL, in merito all'univoco riferimento ai LEA – Regioni 2019**) (Tab.1-2).

Livello di assistenza	Indicatore	Significato
Obiettivi Nazionali	5% delle imprese attive del territorio di competenza	Indicatore stabilito nel Patto per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (DPCM 17/12/07) che riflette le attività di controllo che devono essere attuate dai Servizi di Prevenzione PSAL
Obiettivi ATS della Val Padana	1.734 imprese attive del territorio di competenza	La programmazione locale ha stabilito che gli interventi di prevenzione (controlli) si svolgano per circa il 75% in attività ad elevato rischio

Codice ex Asl	ex Asl	Totale PAT*	Obiettivi LEA
01	Bergamo	53.343	2.667,15
02	Brescia	56.430	2.821,5
03	Como	28.140	1.407,0
04	Cremona	15.347	767,35
05	Lecco	15.641	782,05
06	Lodi	9.523	476,15
07	Mantova	19.317	965,85
08	Milano	91.698	4.584,9
09	Milano 1	43.398	2.169,9
10	Milano 2	26.378	1.318,9
11	Monza e Brianza	40.514	2.025,7
12	Pavia	23.075	1.153,75
13	Sondrio	8.923	446,15
14	Varese	39.911	1.995,55
15	Valle Camonica Sebino	5.236	261,8

Fonte INAIL - LEA Regioni 2019

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

In merito all'univoco riferimento ai LEA 2019, per il calcolo della % di copertura delle imprese attive da controllare da parte dell'UOC PSAL, il denominatore, obiettivo 2020, è pari a **34.664**.

Il **5%** delle **imprese attive** è da controllare in attività programmata è pari a n. **1734**; l'attività non programmata contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di Performance della Prevenzione Regionali.

Attività	Imprese
Copertura delle Imprese controllate (LEA 5%)	1734
Di cui imprese del comparto Edile	950
Di cui imprese in Agricoltura	150
Di cui imprese del comparto Metalmeccanica	200
Di cui imprese in altri comparti	434
Copertura dei controlli nei cantieri	600
Piano Mirato di Prevenzione edilizia	30
Piano Mirato di Prevenzione nella metalmeccanica	38

Al numero totale di 1743 imprese, devono aggiungersi le 68 imprese (38 per il Settore Metalmeccanica e 30 per il settore Edilizia) che il **PIANO TRIENNALE STRAORDINARIO DI INTERVENTO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**, approvato con DGR N° XI / 164 del 29/05/2018, Regione Lombardia ha previsto vengano controllate, tramite le azioni definite dai PMP approvati nell'anno 2018, da parte di ATS della Val Padana nel corso della **terza ed ultima annualità**.

PIANO DI VIGILANZA PROGRAMMATA

Nell'ambito della vigilanza programmata, è stata privilegiata la scelta di settori di attività con livello di rischio **"1 - ALTO"** o **"2 - MEDIO-ALTO"**.

Quanto sopra formulato è in considerazione dell'obiettivo del piano annuale e della necessità di una costante vigilanza in tutti i settori lavorativi, ferme restando eventuali modifiche del Piano che si rendessero necessarie nel corso dell'anno a seguito di diverse ed ulteriori indicazioni regionali.

Nel complesso, l'attività di vigilanza della UOC PSAL non prevede periodicità prestabilite da normativa specifica in merito all'effettuazione di interventi per sistema salute e sicurezza (sopralluogo, analisi documentale, impianti, attrezzature, provvedimenti giudiziari o amministrativi, verifica sorveglianza sanitaria, ecc.). Considerata la complessità del tessuto economico e produttivo del territorio di pertinenza e le risorse disponibili, si ritiene strategico, di norma, considerare non necessario procedere ad un ricontrollo sulla medesima realtà nell'arco temporale triennale, fatto salvo il verificarsi di situazioni emergenziali (es. infortuni, segnalazioni, esposti ecc.).

PIANO DI VIGILANZA NON PROGRAMMATA

Per quanto concerne l'attività non programmata, la stessa sarà determinata da necessità emergenti in ragione di segnalazioni, esposti, attività di accertamento per infortuni su chiamata, ecc.

Tutta l'attività di controllo effettuata sarà rendicontata in **Impres@-BI**, secondo criteri di correttezza e completezza, per l'implementazione del **DWH** regionale.

L'attività della UOC PSAL ha come obiettivo primario il contrasto all'accadimento di nuovi casi di infortuni ed alla comparsa di malattie da lavoro. Tale finalità è perseguita attraverso interventi di prevenzione e di vigilanza sul rispetto delle normative di igiene, salute e sicurezza sul lavoro, anche in sinergia con altri enti ed istituzioni, e con l'attività di sostegno ed assistenza alle imprese, promuovendo la responsabilità sociale dell'impresa.

Le strategie poste in essere sono volte a salvaguardare sia la produttività locale che il ruolo istituzionale in termini di azioni di vigilanza.

Nel corso dell'anno 2020, l'ATS della Val Padana porterà a conclusione anche i Piani Mirati di Prevenzione (PMP) del triennio 2018 - 2020.

L'attenta analisi del contesto produttivo di ATS della Val Padana, unitamente alla valutazione ed alla graduazione del rischio correlati, condizionano l'attività programmata, i cui comparti principali sono di seguito rappresentati.

COMPARTO AGRICOLTURA

Il territorio rappresenta la più alta quota di superficie destinata all'agricoltura di tutta la Nazione. Il settore agricolo è molto sviluppato, vantando un primato a livello lombardo per la **coltivazione di zucche e la produzione di meloni, con eccellenze a livello nazionale** (melone IGP unico a livello italiano).

Significativa è anche la produzione di **pomodoro da industria**, con numerosissime aziende agricole associate, che erogano tonnellate di pomodori raccolti, costituendo la prima filiera di coltivazione e trasformazione di derivati del pomodoro in Italia, con esportazione dei suoi prodotti in oltre 60 paesi.

Il tessuto produttivo locale esprime una forte vocazione nell'industria agro-alimentare.

Le Province di Cremona e di Mantova sono sedi di due distretti agro-alimentari tra i più importanti in Italia – **il distretto delle carni e dei salumi ed il distretto lattiero-caseario lombardo**.

Le due Province si contraddistinguono per il numero di **suini allevati** e delle **unità di bestiame adulto** in Lombardia.

Per quanto riguarda il **settore della macellazione**, nella ATS della Val Padana viene macellato circa il 95% del totale dei suini macellati in Regione Lombardia mentre, relativamente ai bovini, viene macellato circa il 28% del totale regionale

Il **latte prodotto** annualmente negli allevamenti della ATS della Val Padana ammonta a oltre 22.000.000 di quintali, costituendo circa il 19% della produzione nazionale.

Nel territorio si concentra gran parte della produzione di **grana padano** ed anche di una parte di **parmigiano reggiano**.

Cremona e Mantova sono tra le prime province lombarde per produzione da **bioenergie e di biogas**.

Il territorio ha inoltre sviluppato una specializzazione di **gestione delle acque per l'irrigazione e di depurazione delle acque reflue**.

Il settore produttivo agro-zootecnico controllato dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di ATS della Val Padana è di assoluto rilievo per l'economia del territorio, in termini di numero di addetti e di operatori e di interessi economici rappresentati

Le azioni di promozione della sicurezza e salute, di controllo e di vigilanza programmate per il comparto agricoltura rispondono alle Diretrici del Piano Nazionale e di quello Regionale della Prevenzione e sono finalizzate a garantire continuità alle attività in corso che hanno dimostrato un buon grado di efficacia e permesso di sviluppare le capacità di autocontrollo delle imprese.

Attività di vigilanza

Per l'anno 2020, sono stati programmati controlli in circa **150** aziende agricole in tutto il territorio di ATS.

Una parte significativa dell'attività di vigilanza sarà svolta sulle aziende agricole che rientrano nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), ma i controlli riguarderanno anche aziende agricole individuate al di fuori degli elenchi del PSR.

I controlli saranno rivolti anche agli utilizzatori di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni del Piano Nazionale Fitosanitari.

COMPARTO EDILIZIA

Applicando i criteri quantitativi e di rischio per l'individuazione dei cantieri da sottoporre a controllo dettati da Regione Lombardia nell'anno 2018, sulla base dei dati del 2019, avendo come **denominatore** un numero di cantieri notificati pari a **6236**, nel corso dell'anno 2020, i cantieri controllati (**U.L. 2**) dovranno essere pari ad almeno **600** ed il raggiungimento dell'obiettivo sarà valutato a partire dai dati estraibili dal DWH presente sul Portale regionale.

Anche nell'anno 2020, la programmazione dell'attività ispettiva prenderà principalmente origine dall'analisi dei dati delle notifiche preliminari tramite il programma Mo.Ri.Ca. (Monitoraggio Rischio Cantieri) e dall'esame dei Piani di Lavoro per la bonifica da amianto inseriti in Ge.M.A..

Entreranno a far parte della quota di cantieri sottoposti a vigilanza anche quelli derivanti da attività non programmata, quale è quella svolta a seguito di segnalazione, esposto, infortunio sul lavoro ed i cantieri rientranti nello specifico Piano Mirato di Prevenzione di cui poi si dirà.

Proseguirà la divulgazione delle linee guida regionali sulla sicurezza in edilizia e sulle principali cause di infortunio nei cantieri, organizzando sul territorio iniziative di informazione, che si svolgeranno anche durante la settimana della sicurezza, rivolte a lavoratori autonomi, imprese, coordinatori.

RISCHIO AMIANTO

In materia di prevenzione sanitaria, un forte rilievo assumono le attività relative alla gestione del rischio amianto che, oltre ai lavoratori professionalmente esposti, riguardano anche la tutela della popolazione generale.

Controllo sulle attività di bonifica amianto

In continuità con i positivi risultati raggiunti negli anni precedenti mediante la messa a regime del **Sistema Gestionale GE.M.A.** (Gestione Manufatti Amianto) da parte di Regione Lombardia, per la trasmissione informatizzata delle notifiche e dei piani amianto (artt. 250 e 256 D. Lgs. 81/08) e dell'inserimento delle Relazioni Annuali Amianto ex art. 9 L. 257/92, l'U.O.C. PSAL continuerà nell'attività di assistenza verso le imprese operanti nel campo delle bonifiche da amianto e, in particolare, verso le nuove imprese iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

L'attività di vigilanza durante la fase di bonifica manterrà pressoché gli stessi volumi degli scorsi anni, salvo diverse indicazioni regionali.

Particolare supporto sarà rivolto anche alle imprese che attiveranno attività di bonifica delle Fibre Artificiali Vetrose per l'applicazione delle linee guida regionali e nazionali in materia.

Registro dei lavoratori esposti ed ex esposti ad amianto

Per l'implementazione del Registro dei lavoratori esposti ed ex-esposti ad amianto, già attivo dal 2010, proseguirà la ricerca attiva dei lavoratori e l'inserimento dei soggetti su iniziativa volontaria,

con la finalità di avviarli alla sorveglianza sanitaria periodica presso la U.O.OML dell'ASST di Cremona.

Significativa a tal fine è stata anche, in Regione Lombardia, la **Delibera di Giunta Regionale, n. XI/2214 dell'8 ottobre 2019 (pubblicata sul BURL S.O. n. 43 del 21 ottobre 2019 a recepimento dell'Intesa tra Stato e le Regioni (Rep. Atti n. 39/CSR del 22/02/2018) per l'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto**, che ha previsto il **coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale**, per veicolare, ai loro assistiti ex esposti ad amianto, l'offerta di sorveglianza sanitaria presso l'Unità Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro (U.O.OML) dell'ASST di Cremona.

In attuazione della Deliberazione citata, ATS della Val Padana ha provveduto a mettere a disposizione dei Medici di Medicina Generale del territorio gli elenchi forniti da Regione Lombardia tramite INAIL e provvederà a svolgere l'attività di counseling rivolta agli assistiti che aderiranno all'iniziativa e ad inserirli nel Registro prima dell'invio alla U.O.OML dell'ASST di Cremona.

Il Registro informatizzato sarà unificato utilizzando l'applicativo Dossier per entrambe le sedi territoriali.

Al 31.12.2019 i lavoratori registrati sono 476 a Mantova e 361 a Cremona.

Registro pubblico dei siti con presenza di amianto

In continuità con gli anni precedenti, continuerà la pubblicazione semestrale del Registro Pubblico dei siti con presenza di amianto sul sito aziendale dei dati notificati, che saranno, a partire dall'anno 2020, inseriti direttamente da ATS della Val Padana nel sistema gestionale Ge.M.A., aggiornato da Regione Lombardia con questa nuova funzionalità ed arricchito con tutti i dati censiti fino al 31/12/2019 con altro applicativo.

COMPARTO METALMECCANICA

Il comparto metalmeccanica, in entrambe le Province, è rappresentato in modo importante, anche per la presenza di una acciaieria e di alcuni tra i più importanti siti produttivi collegati alla lavorazione dell'acciaio.

L'U.O.C. PSAL di ATS della Val Padana, in continuità con gli anni precedenti, anche nel 2020, si pone come obiettivo di effettuare attività di controllo in circa **200** imprese metalmeccaniche.

L'attività sarà programmata a partire dai dati derivanti dall'analisi delle dinamiche infortunistiche, in particolare nel caso di infortuni gravi, analisi che consente di individuare spesso, tra i fattori all'origine di eventi avversi:

- macchine ed attrezzature
- attività di manutenzione
- operazioni di movimentazione.

Entreranno a far parte della quota di imprese metalmeccaniche sottoposte a vigilanza anche quelle derivanti da attività non programmata, quale è quella svolta a seguito di segnalazione, esposto, infortunio sul lavoro e le imprese rientranti nello specifico Piano Mirato di Prevenzione di cui poi si dirà.

RISCHIO CHIMICO – REACH/CLP

Nel corso dell'anno 2020, l'ATS Val Padana proseguirà i controlli sul rischio chimico nelle imprese/strutture appartenenti a tutte le fasi della catena di approvvigionamento ai sensi dei Regolamenti Comunitari REACH/CLP. L'attività di controllo verrà eseguita secondo il Piano Nazionale dei Controlli (PNC) e le indicazioni regionali che ne discenderanno.

Nell'ambito territoriale dell'ATS della Val Padana, presso il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS della Val Padana, è in vigore un **Protocollo operativo per la gestione delle segnalazioni di non conformità ai Regolamenti REACH-CLP** e per l'effettuazione dei controlli necessari a verificarne o escluderne la fondatezza, avvalendosi, laddove necessario, del supporto specialistico dell'U.O.OML.

Tutti i controlli effettuati verranno rendicontati in Impres@BI e il debito formativo nei confronti della Regione verrà assolto secondo le modalità dalla stessa indicate.

Anche per ciò che riguarda l'eventuale prosecuzione dei controlli sulle aziende che trattano nanomateriali, ATS della Val Padana si allineerà alle indicazioni regionali.

Nell'area territoriale di Mantova, si prevedono campagne di monitoraggio di aldeide formica e polveri di legno nelle aziende del comparto della produzione di pannelli e compensati, per verificare il mantenimento dei miglioramenti introdotti per il contrasto alle emissioni diffuse e fuggitive.

Proseguirà inoltre il controllo sulle prassi lavorative nei cantieri delle bonifiche del SIN, area ex Montedison/ENI Rewind/Versalis, volte alla tutela dei lavoratori e dell'ambiente esterno, anche in considerazione dell'inizio l'attività di scavo, rimozione e conferimento in discarica dei rifiuti dell'area "collina".

Sia nell'area territoriale di Mantova che nell'area territoriale di Cremona, sarà dedicata particolare attenzione ai cantieri legati allo smantellamento di serbatoi ed impianti in fase di dismissione nelle aree delle Raffinerie.

Le attività saranno eseguite in trasversalità con le UOS Impiantistica e la UOC ISPSA.

PIANO TRIENNALE STRAORDINARIO DI INTERVENTO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Per ATS della Val Padana, sulla base dei dati di contesto (infortunistici e di forza lavoro coinvolta), sono stati predisposti ed approvati da Regione Lombardia, nel corso dell'anno 2018, due PIANI MIRATI, uno nel comparto costruzioni ed uno nel comparto metalmeccanica, che arriveranno a compimento nel corso dell'anno 2020.

"Piano Mirato di prevenzione comparto metalmeccanica: accessori di sollevamento e movimentazione dei materiali"

Nell'anno 2020, il **numero di aziende da verificare mediante vigilanza tradizionale**, individuate tra quelle a cui era stata inviata la scheda di autovalutazione all'uopo predisposta, è pari a n. **38 unità produttive**.

"Piano Mirato di prevenzione rischio elettrico nel comparto costruzioni"

Nell'anno 2020, il **numero di aziende da verificare mediante vigilanza tradizionale**, individuate tra quelle a cui è stata inviata la scheda di autovalutazione all'uopo predisposta, è pari a n. **30 unità produttive**.

La realizzazione dei due PMP consentirà, nel triennio 2018-2020, di raggiungere il numero di **204** imprese controllate aggiuntive, come richiesto dalla DGR.

A conclusione del percorso, i risultati saranno condivisi con le parti interessate in sede di Comitato Territoriale di Coordinamento ex art. 7 D. Lgs. 81/08.

L'attività di controllo svolta nell'ambito dei Piani Mirati Speciali, così come le altre tipologie di controlli eseguiti da ATS Val Padana, sarà rendicontata nell'applicativo locale Dossier e in Impres@-BI.

In generale, nella scelta delle priorità di intervento, anche attraverso la programmazione di piani mirati di prevenzione, l'ATS VAL PADANA attuerà le indicazioni che la Direzione Generale Welfare fornirà attraverso i provvedimenti di Giunta con i quali vorrà individuare eventuali ulteriori misure urgenti per contrastare gli infortuni mortali sul lavoro.

Per il 2020, l'attività prevede, come già avvenuto nelle due annualità precedenti, l'integrazione delle professionalità delle due UOS PSAL territoriali e dell'UOS Impiantistica.

In attuazione della DGR XI/164 del 29.05.2018 e con Decreto n. 743 del 24/12/2019, l'ATS di Brescia, in qualità di capofila e per conto anche di ATS della Val Padana, ha perfezionato l'attivazione di contratti di collaborazione con due professionisti, un Ingegnere Meccanico ed un Ingegnere Elettrico, le cui esperienze saranno messe a disposizione dell'Agenzia per il completamento delle attività previste dai due Piani Mirati di Prevenzione Straordinari.

RISCHI EMERGENTI

L'azione dell'UOC PSAL seguirà le indicazioni fornite da Regione Lombardia su temi specifici, sulla base anche di quanto il Piano Regionale SSL definirà in tema di misure di tutela del lavoratore in relazione a rischi emergenti quali, ad esempio, quelli legati all'evoluzione tecnologica, all'invecchiamento della popolazione ed alle violenze sui luoghi di lavoro.

Nel 2020, continuerà la partecipazione di ATS della Val Padana all'attività del Tavolo di monitoraggio per ciò che concerne il rischio STRESS LAVORO-CORRELATO attivo presso Regione Lombardia.

CONTRASTO AL FENOMENO INFORTUNISTICO E TECNOPATICO

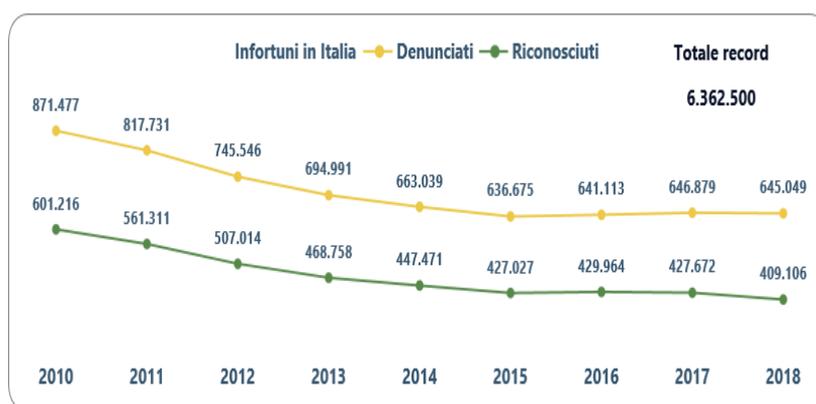
Analisi dell'andamento infortunistico e tecnopatico

Gli infortuni sul lavoro

Gli infortuni lavorativi rappresentano un problema significativo di salute pubblica per le dimensioni del fenomeno e della sua diffusione capillare, per le significative conseguenze sanitarie, sociali ed economiche, dirette ed indirette, per l'individuo, per le imprese e per la società in generale.

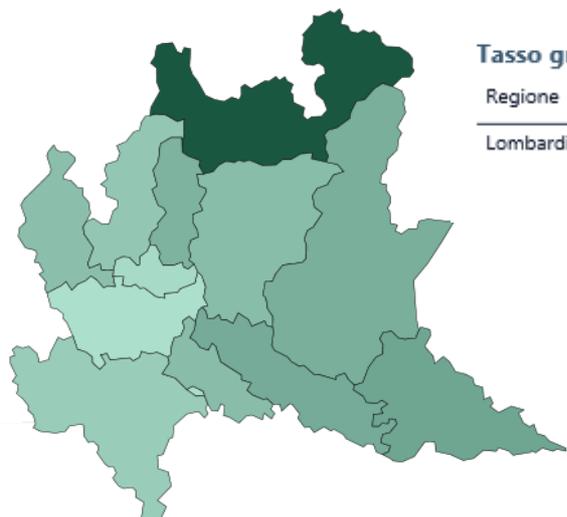
A fronte del graduale decremento del fenomeno infortunistico registrato a livello nazionale, con alcune eccezioni sui dati dei mortali da regione e regione e da provincia a provincia e per dinamica di accadimento (lavoro correlati, con o senza mezzo di trasporto), analisi più approfondite sui comparti, sui livelli di danno e sulle dinamiche incidentali, potranno essere meglio definite da parte del sistema "Flussi Informativi" di INAIL, presumibilmente entro la prima metà dell'anno in corso.

I dati rappresentati sono, quindi, derivati dal data base "OPEN DATA" di INAIL (link: <http://www.forlab.it/OpenDataInail.htm>), che estrae ed elabora i dati ufficiali dell'Istituto Assicuratore del periodo 2010 – 2018. Essendo i dati aggiornati all'aprile 2019, si può effettuare una prima macroanalisi, utile alla rappresentazione del fenomeno nella sua entità.



Un'ulteriore rappresentazione del fenomeno può essere fatta attraverso i tassi grezzi di incidenza, attraverso che quantificano il fenomeno infortunistico in relazione agli esposti (stima addetti/anno), con un focus sulle province di Mantova e di Cremona costituenti l'ATS Val Padana a confronto con quello regionale (esclusi gli infortuni con mezzo di trasporto ed in itinere).

Le denunce per gruppo di tariffa INAIL (periodo 2010-2018), dimostrano che i comparti Metalmeccanica, Costruzioni e Agricoltura rappresentano ancora bacini di criticità in termini di danni riportati dai lavoratori e pertanto meritori di costante controllo da parte dell'UOCPSAL.

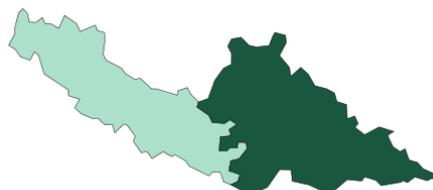


Tasso grezzo per anno

Regione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Lombardia							24,2	21,6	21,5	212,1

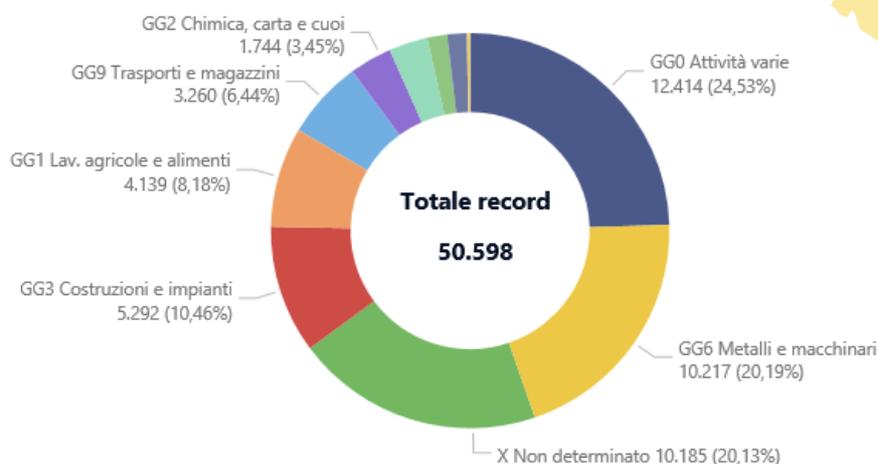
Tasso grezzo per anno

DescrProvincia	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale	
Cremona								29,7	25,1	24,3	260,0
Mantova								26,7	26,6	28,5	282,3
Totale								28,2	25,8	26,4	271,2



Il focus sulle attività produttive conferma che i comparti Metalmeccanica, Costruzioni e Agricoltura rappresentano ancora bacini di criticità in termini di danni subiti dai lavoratori e pertanto meritori di attenzione da parte dell'U.O.C. PSAL che, anche per mezzo dei PMP (Piani Mirati di Prevenzione), attua gli obiettivi regionali di orientare le attività di prevenzione (vigilanza, controllo e assistenza alle imprese) sulla base del livello di rischio, anche infortunistico, delle aziende.

Denunce per Gruppo Tariffa Inail

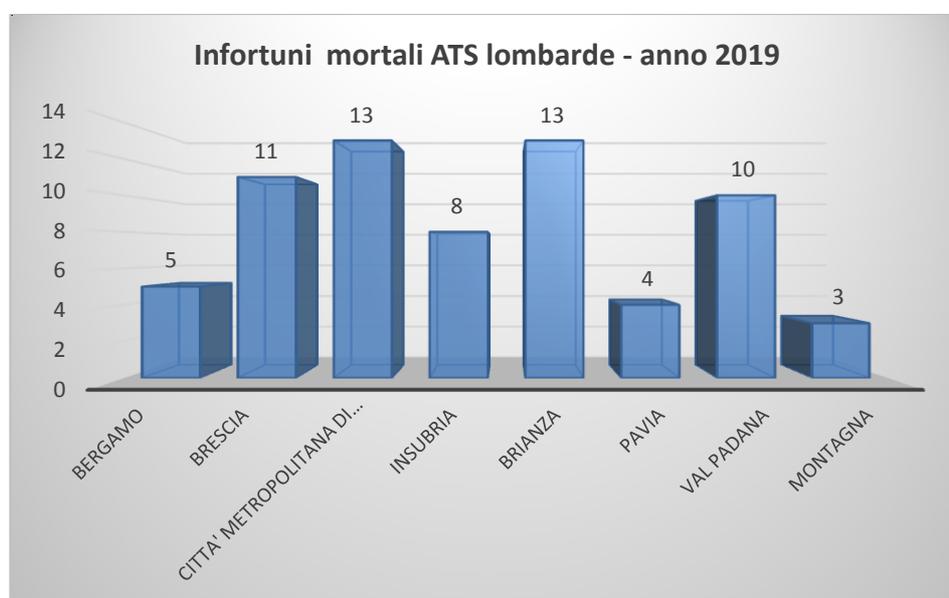
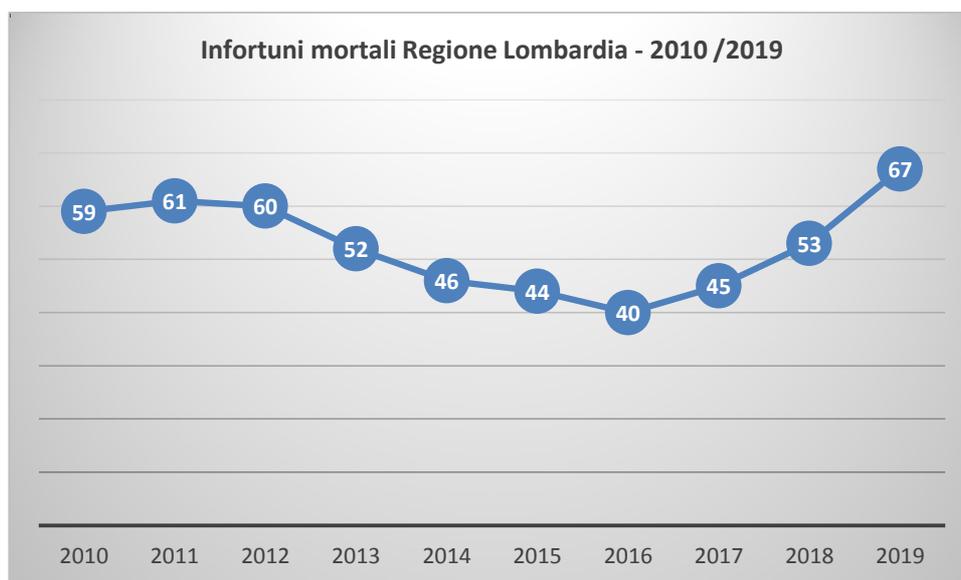


Fonte: Open data INAIL – periodo 2010-2018

Gli infortuni mortali

I dati rappresentati sono derivati dal Registro Regionale degli Infortuni mortali alimentato dalle segnalazioni delle ATS lombarde.

In Regione Lombardia, l'andamento tendenziale degli infortuni mortali segnalati dalle ATS lombarde mostra, a partire dal 2017 un'inversione di tendenza con un significativo rialzo dopo la fase di progressiva diminuzione registrata fino al 2016.



Il dato numerico sugli infortuni mortali del territorio di ATS della Val Padana non è ancora stabilizzato, essendo in corso una verifica relativamente a due eventi che potrebbero non rientrare nella casistica. I dati sono rappresentati allo stato della redazione del presente documento.

Tutti gli eventi mortali del territorio sono stati registrati nei settori a rischio alto o medio alto, in particolare agricoltura, costruzioni e industria metalmeccanica, con coinvolgimento, anche nell'anno 2019, in alcuni degli eventi, di datori di lavoro e di lavoratori autonomi.

Le malattie professionali

Nell'anno 2018, a livello nazionale, le denunce di malattia professionale sono state 59.585 (1.500 in più rispetto al 2017) **(Fonte: INAIL Open Data – tabelle semestrali – dati aggiornati ad ottobre 2019)**.

Anche in Regione Lombardia, si è registrato un incremento nelle segnalazioni, da 3.874 a 4.115 **(Fonte: INAIL – Open data – tabelle semestrali - dati aggiornati ad ottobre 2019 – Lombardia)**.

Per quanto riguarda il territorio della ATS della Val Padana, per i due ambiti territoriali di Cremona e Mantova, i dati indicano una sostanziale stabilità nell'ultimo biennio **(Tab. 1)**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Bergamo	1.030	1.035	997	1.033	1.260	1228	1145
Brescia	460	562	489	535	567	607	886
Como	106	114	128	113	123	147	143
Cremona	104	138	164	155	245	240	243
Lecco	97	75	116	107	87	92	100
Lodi	61	73	70	69	118	118	134
Mantova	186	204	194	180	171	195	193
Milano	455	468	524	525	512	526	524
Monza e della Brianza	193	207	191	195	238	225	264
Pavia	113	131	127	125	173	134	138
Sondrio	67	81	80	95	131	127	105
Varese	203	217	289	281	266	235	236
Lombardia	3.075	3.305	3.369	3.413	3.891	3.874	4.115
Italia	46.285	51.823	57.370	58.914	60.244	58.025	59.585

Tab. 1 - Denunce di malattie professionali per provincia ed anno di protocollo in Lombardia(Fonte: INAIL – Open Data- Tabelle semestrali – aggiornamento ottobre 2019)

Poiché il solo dato numerico riferito al fenomeno tecnopatologico non assolve completamente alla necessità di poter porre in essere anche azioni preventive, attività in cui si identifica la mission delle U.O. di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro, è necessaria l'adozione di sistemi di individuazione, di registrazione e di elaborazione delle informazioni raccolte sui possibili casi, al fine di identificare i fattori di rischio correlati e l'eventuale l'esposizione lavorativa che possono aver determinato l'insorgenza della malattia professionale, o comunque correlata al lavoro, per poter mettere in atto le opportune misure di prevenzione.

A livello operativo è necessario, quindi, raccogliere e registrare le patologie correlate al lavoro secondo un modello che permetta l'analisi dell'esistenza del nesso causale tra la storia lavorativa e la patologia riscontrata, ma anche riuscire a collegare tra loro eventuali casi al fine di definire cluster di casi, che, al di là della singola situazione, si possono configurare come "eventi sentinella".

Cerca di rispondere a questa necessità, il Sistema Informatizzato regionale di gestione delle denunce/segnalazioni di malattia professionale (**Person@ Ma.P.I. ed SMP**).

Il sistema informativo risulta essere uno strumento efficace di orientamento per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, essendo costantemente implementato con informazioni relative ai lavoratori ed interfacciandosi con il Sistema Informativo della Prevenzione - Impres@BI, in cui confluiscono tutti i risultati dell'attività di controllo svolta dai Servizi di Vigilanza delle ATS sulle attività produttive estensivamente intese.

Al fine di poter attivamente contribuire alla riduzione del fenomeno di sotto notifica delle Malattie Professionali, è avvenuto il rilascio della funzionalità SMP anche ai Medici di Medicina Generale per l'inserimento delle patologie muscolo-scheletriche dopo che negli anni precedenti tale funzionalità era stata rilasciata ai medici specialisti ospedalieri per l'inserimento delle patologie tumorali a bassa frazione eziologica.

Nell'anno 2020 sarà potenziato il supporto scientifico nei confronti dei Medici Competenti, MMG e Medici Ospedalieri operanti nel territorio dell'ATS Val Padana, anche attraverso azioni di formazione professionale effettuate in sinergia anche con l'U.O.OML dell'ASST di Cremona ed INAIL.

AZIONI PER L'ANNO 2020 A CONTRASTO DEL FENOMENO INFORTUNISTICO E TECNOPATICO

Malattie professionali: mediante azioni sinergiche e secondo modalità uniformi di approccio da parte dei Medici del Lavoro della UOC PSAL e della U.O.OML, verrà posto l'accento sulla problematica dell'emersione delle stesse.

In particolare, verrà posta attenzione a:

- **Ricerca attiva** di:
Tumori a bassa frazione eziologica (Tumori Polmonari e Tumori Vescicali);
Mesoteliomi e Tumori Naso Sinusali, anche attraverso l'attività di indagine per l'implementazione dei Registri del COR (Re Na M e Re Na TuNS);
- **Registro dei lavoratori esposti ed ex-esposti ad amianto**, per il successivo invio alla U.O.OML dell'ASST di Cremona, di riferimento per tutto il territorio di ATS della Val Padana, per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali di sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto.
- Gestione dei **ricorsi** avverso giudizio Medico Competente
- **Supporto ai Medici Competenti**, anche attraverso la realizzazione di iniziative di **formazione** sui principali rischi emergenti
- Saranno condotte **azioni di sensibilizzazione rivolte ai Medici Competenti del territorio, ai Medici Ospedalieri ed ai Medici di Medicina Generale**, in sinergia con INAIL di Cremona-Mantova, per le segnalazioni, denunce e referti di M.P. nonché per l'inserimento dati nel Sistema Informativo della Prevenzione Persona@Ma.P.I. e SMP
- **Indagini di Polizia Giudiziaria** di iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria finalizzate a far emergere le malattie professionali relative a tumori e a cluster di altre patologie
- Verifica dell'applicazione del "**CORE PROTOCOL per la sorveglianza sanitaria degli addetti in Sanità**" (**DGR n. 1697 del 09/02/2018**), le cui indicazioni puntano ad una maggiore efficacia della sorveglianza sanitaria in funzione dei rischi valutati, in un comparto che per numero di addetti e rischi specifici presenta aspetti di criticità.

Infortunati sul lavoro: restando **inalterato l'obiettivo di riduzione degli eventi infortunistici**, l'attività d'indagine per infortuni sul lavoro continuerà ad essere svolta d'iniziativa, su segnalazione o su delega dell'Autorità Giudiziaria.

Gli esiti dei controlli eseguiti per indagini per infortuni sul lavoro e per malattie professionali saranno registrati per l'invio ad Impres@-BI, ma anche inseriti in Ma.P.I., ponendo come obiettivo quello della completezza dell'analisi dei fattori che hanno concorso all'accadimento o la definizione del nesso causale.

L'**analisi delle modalità di accadimento e dei fattori causali** effettuabile attraverso i dati inseriti nel Sistema Informativo Regionale Person@-MA.P.I., consentirà di **promuovere iniziative di informazione, assistenza e di supporto** nei confronti degli operatori di settore, accogliendo anche eventuali nuove possibili proposte strategiche che dovessero emergere sia a livello nazionale che nel Comitato Territoriale ex art. 7 D. Lgs. 81/08, in raccordo con la Cabina di Regia Regionale

Poiché la prevenzione degli infortuni passa anche attraverso una maggiore consapevolezza dei rischi ed una maggiore cultura della sicurezza, obiettivi perseguibili attraverso diversi strumenti, tra i quali di riconosciuta efficacia è la **narrazione di eventi realmente accaduti**, l'ATS della Val Padana favorirà la creazione di **storie di infortunio** secondo le indicazioni regionali.

A tale proposito, nell'anno 2020, si darà corso alla realizzazione di **6 incontri**, in cui si promuoverà la consapevolezza dei rischi in ambito lavorativo, attraverso la **narrazione di eventi infortunistici realmente accaduti**, rivolti ai lavoratori di aziende individuate dalle organizzazioni sindacali e datoriali. Il progetto è frutto della sottoscrizione di un **Protocollo d'intesa nell'ambito del Comitato Consultivo Provinciale (Co.Co.Pro.) INAIL di Mantova**.

AZIONI DI "EMPOWERMENT" E DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

L'azione della UOC PSAL dell'ATS Val della Padana, finalizzata ad accrescere e migliorare le conoscenze e le competenze parte dei lavoratori e degli imprenditori, si articola in una serie di progetti specifici rivolti alla scuola, alle parti datoriali e, più in generale, alle figure di sistema.

Nel corso dell'anno 2020, come previsto dalla DGR XI/2672 del 16.12.2019 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario e Sociosanitario per l'Esercizio 2020" e in completa attuazione con la trasversalità aziendale, l'UOC PSAL intende promuovere azioni orientate alla sicurezza degli ambienti di vita, di studio e di gioco anche nel setting "Scuola", in stretta collaborazione con l'UOSD Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti. Il supporto offerto dall'ATS della Val Padana a tutte le scuole richiedenti il tema della sicurezza, sarà garantito dalla professionalità dei propri operatori e divulgato attraverso il catalogo Costruire la Salute, offerta formativa sui temi della promozione della salute che l'Agenzia offre a tutte le scuole di ogni ordine e grado delle province di Cremona e Mantova. A tale scopo si intende pianificare, in linea con le indicazioni regionali e con il documento "La Scuola Sicura", nuovi programmi di co-progettazione rivolti ai docenti da inserire nel catalogo Costruire la Salute, anno scolastico 2020 – 2021, al fine di fornire strumenti che sappiano mettere in rilievo la percezione del rischio tra alunni ed insegnanti.

PROGETTI SPECIFICI

1) PROGETTO PILOTA PER LA INDIVIDUAZIONE E DIFFUSIONE DELLE BUONE PRASSI DI PREVENZIONE E SICUREZZA DEL LAVORO NEL SETTORE TERZIARIO.

Il progetto, sottoscritto nel 2019, a seguito di accordo con E.BI.TE.N. Lombardia, INAIL Cremona proseguirà con la collaborazione al Tavolo di Governance.

Il progetto tiene conto della necessità di valorizzare l'attività degli RLS e RLST e si propone di favorire ed aumentarne la consapevolezza del loro ruolo di rappresentanza.

In una prima fase, saranno coinvolte 50 aziende del cremonese del settore terziario ed i relativi RLS/RLST.

Di seguito si riassumono i principali obiettivi del progetto:

- ✓ *individuazione di un campione di aziende del settore terziario*
- ✓ *analisi e verifica dei sistemi di sicurezza adottati e criticità*
- ✓ *studio dei dati rilevati con l'obiettivo di innalzare i livelli di salute e sicurezza*
- ✓ *definizione e formalizzazione delle modalità individuate come « buone prassi »*
 - 1) *sperimentazione delle «buone prassi» con il coinvolgimento degli RLS/RLST*
 - 2) *monitoraggio e valutazione attraverso la predisposizione di specifici strumenti*
 - 3) *diffusione e disseminazione dei risultati del progetto*

2) PROGETTO “PERCORSO DI RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DEGLI RLS”

Nel corso del 2020, verranno organizzati **momenti formativi a sostegno degli RLS** attraverso formatori interni e con la collaborazione di RLS esperti indicati dalle associazioni sindacali. Il “Progetto di rafforzamento del ruolo degli RLS **coinvolgerà 90 Rappresentanti della Sicurezza del territorio mantovano** ed è frutto del **Tavolo Tecnico** apertosi dal 2018 che ha visto la fattiva compartecipazione delle Associazioni Sindacali e Datoriali.

3) PROMOZIONE CULTURA SICUREZZA NELLE SCUOLE

L'attività relativa al progetto scuole viene programmata tenendo conto dell'anno scolastico e non dell'anno solare, pertanto la programmazione riferita all'anno scolastico 2019/2020 è la seguente:

MODULO 1 - INTEGRAZIONE SICUREZZA NEI CURRICOLA SCOLASTICI

PRIMO INTERVENTO

Le scuole secondarie di secondo grado ad indirizzo meccanico che hanno aderito alla proposta sono le seguenti:

- “**S.G. Bosco**” sedi di **Viadana, Gazoldo e Mantova**
- “**Fermi**” sede di **Mantova**
- “**Greggiati**” sede di **Ostiglia**
- “**Galilei**” sede di **Ostiglia**
- “**FORMA**” sede di **Mantova e Castiglione delle Stiviere**
- “**Bertazzoni**” sede di **Suzzara,**

con il coinvolgimento di oltre 2000 studenti.

Proseguirà il lavoro congiunto (docenti-operatori ATS) di progettazione degli 8 moduli formativi di 2 ore cad. per i docenti; successivamente si procederà alla valutazione della ricaduta sulle classi, in accordo con i relativi RSPP. I docenti saranno affiancati nella fase di ricaduta mediante tutoraggio.

SECONDO INTERVENTO

Riguarda la **scuola secondaria di primo grado**, dove si vuole introdurre un primo approccio sperimentale alla sicurezza. L'intervento prevede il coinvolgimento di una scuola secondaria di primo grado, che fungerà da capofila, **in accordo con l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST)**.

L'obiettivo è quello di costruire unità formative finalizzate ad acquisire e sviluppare competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di vita e nell'ambiente scolastico.

Le unità formative sono rivolte a:

- riconoscere le situazioni di rischio in ambito scolastico: gli spazi della scuola, le attrezzature;
- muoversi nel rispetto della segnaletica;
- riconoscere ed utilizzare i dispositivi di salute e sicurezza della scuola (porte tagliafuoco, ecc.);
- collaborare con gli insegnanti per mantenere ordine e salute e sicurezza in classe;
- assumere ruoli e incarichi interni alla scuola;
- conoscere le funzioni delle Istituzioni di riferimento per la salute e sicurezza;
- applicare i concetti di salute e sicurezza in situazioni di emergenza (piano delle emergenze);
- agire con criteri di prevenzione per la salute e la sicurezza in palestra, a casa e negli spazi aperti, compreso quello stradale.

MODULO 2 - RETE ALTERNANZA

Questa fase ha quali obiettivi principali:

- diffondere capillarmente tra gli studenti la cultura della sicurezza, identificandola come punto di forza dell'esperienza di tirocinio formativo e d'orientamento e come approccio generalizzato all'esercizio delle competenze professionali, attraverso il coinvolgimento dei docenti che svolgono la funzione di tutor scolastico;
- tutelare i ragazzi nell'esperienza dell'alternanza;
- agevolare i tirocini formativi.

Questa fase necessiterà di una revisione del percorso progettato, a seguito dell'**emanazione del Decreto n. 774 del 4 settembre 2019 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** (MIUR) con il quale vengono definite le Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, da applicare a partire dall'anno scolastico 2019/2020.

SINERGIE DI RETE

L'attività della UOC PSAL non può prescindere dall'intraprendere collaborazioni e mantenere costanti i rapporti con gli Stakeholder del territorio.

- Collaborazione UOC PSAL con l'ASST di Cremona, che è sede di Unità Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro (U.O.OML) ed è quindi interlocutore privilegiato per disposizioni regionali, l'ASST di Mantova e l'ASST di Crema, che sono le tre Aziende Socio Sanitarie insistenti sul territorio dell'ATS Val Padana.

La collaborazione verterà principalmente su queste tematiche:

- Emersione delle Malattie Professionali, anche con la messa in atto di azioni di sensibilizzazione rivolte ai Medici competenti del territorio, ai Medici ospedalieri ed ai Medici di Medicina Generale, in sinergia anche con INAIL di Cremona-Mantova, per favorire le segnalazioni, denunce e referti di M.P. nonché per l'inserimento dati nel Sistema Informativo della Prevenzione - Person@Ma.P.I. ed SMP;
- Ricerca attiva di Tumori Professionali a bassa frazione eziologica (Tumori Polmonari e Tumori Vescicali), Mesoteliomi e Tumori Naso Sinusali;
- Implementazione dei Registri dei lavoratori esposti ed ex-esposti ad amianto per la sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto.

➤ Altre sinergie di rete

Sono ben consolidati anche i **rapporti** con **Enti pubblici** (INAIL, CCIAA), **Istituzioni** (Provincia, Prefettura), **Forze sociali** (Ass.ni datoriali, OO.SS., Ordini, Albi, ANMIL) **ed altri** (CLES, CO. CO. PRO., etc.), con la realizzazione di momenti di confronto ed incontri in materia di salute e sicurezza sul lavoro anche nell'ambito dell'attività del Comitato Territoriale di Coordinamento ex art. 7 D. Lgs. 81/08.

Nel 2020, saranno anche realizzate le attività oggetto di specifica Decretazione da parte delle due Prefetture di Mantova e di Cremona e mirate al contrasto al lavoro irregolare con la costituzione di una task force di cui le Prefetture hanno il coordinamento.

COMUNICAZIONE

Saranno promosse iniziative di comunicazione, rivolte ai cittadini ed a tutti gli stakeholders, volte alla divulgazione dell'attività svolta dalla UOC PSAL e, più in generale, dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

In particolare, attraverso:

- **I Comitati Territoriali di Coordinamento ex art. 7 D.L.gs 81/08**, attraverso i quali vengono rese note ai Soggetti Istituzionali le azioni portate a termine e quelle pianificate in materia di tutela di sicurezza e salute sul lavoro cogliendone, di converso, le proposte e gli spunti di riflessione.

Durante le sedute dei Comitati, l'andamento ed il monitoraggio dei fenomeni infortunistico e tecnopatologico sarà oggetto di valutazione e di discussione delle dinamiche di accadimento, al fine di evidenziare eventuali aree di priorità alle quali indirizzare con maggior forza l'azione dell'UOC PSAL.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla Cabina di Regia Regionale, i **Comitati Territoriali saranno momento di confronto e di condivisione delle iniziative regionali e locali.**

- **La promozione e partecipazione a seminari, convegni, fiere in ambito provinciale** del personale della UOC PSAL.

FORMAZIONE

L'UOC PSAL garantisce lo **sviluppo delle competenze professionali** attraverso la **realizzazione di eventi formativi interni**, accreditati ECM, per le diverse figure professionali, anche derivanti da input regionali su specifiche tematiche emergenti e tenendo conto dei diversi bisogni evidenziati dagli stessi operatori.

Viene assicurata la **partecipazione** degli operatori **a corsi di formazione, convegni, seminari**, finalizzati ad integrare la formazione interna.

ATTIVITÀ DELL' UOS IMPIANTISTICA

L'attività dell'UOS Impiantistica, considerato il contesto delle realtà di Mantova e Cremona, si muoverà secondo le direttrici di seguito indicate.

Verifiche impianti e attrezzature

Nel corso del 2020, l'UOS Impiantistica provvederà ad evadere le richieste di verifica degli impianti di terra, di protezione scariche atmosferiche, di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione, di attrezzature di sollevamento, di attrezzature a gas/vapore, generatori di vapore e impianti di riscaldamento ex D.M. 1.12.75.

Verrà garantita la programmazione dell'attività entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta o comunque la programmazione dei controlli prima della loro naturale scadenza.

Per le attrezzature di lavoro, nel caso di eccedenza di richieste, si adotteranno criteri di priorità secondo gli schemi di seguito riportati.

Attrezzature a pressione	PRIORITA'	Esempi
Attrezzature o insiemi a pressione installati in aziende chimiche, petrolchimiche, raffinerie, industria farmaceutica (impiego di fluidi pericolosi, processi chimici particolari e/o elevate energie immagazzinate, rischio biologico)	1	Reattori chimici, colonne di distillazione, forni per la lavorazione di oli minerali, scambiatori e quant'altro a corredo, ecc.
Attrezzature o insiemi a pressione installati in Centrali termoelettriche e similari (prevalentemente per le elevate pressioni e capacità e quindi elevata energia immagazzinata)	1	Generatori di vapore convenzionali, generatori di vapore a recupero, degasatori, scambiatori, barilotti raccoglitori, separatori di condensa, recipienti aria, ecc.
Generatori di vapore a fiamma diretta di qualsiasi tipo ed apparecchi ad essi afferenti (per i problemi legati al rischio di surriscaldamento, al trattamento delle acque di alimento, alla buona conduzione e all'energia immagazzinata)	1	
Attrezzature o insiemi a pressione installati in strutture sanitarie (prevalentemente per questioni autorizzative legate al sistema dell'accreditamento)	1	Generatori, sterilizzatrici e attrezzature a corredo, attrezzature in pressione per gas tecnici, Generatori per riscaldamento, ecc.
Attrezzature o insiemi contenenti fluidi criogenici ed in particolare ossigeno	2	
Attrezzature o insiemi contenenti fluidi del gruppo 1 in generale.	2	
Attrezzature o insiemi facenti parte di Impianti frigoriferi contenenti fluidi pericolosi per le persone, gli animali e per l'ambiente	2	

Attrezzature o insiemi a pressione contenenti gas compressi, liquefatti e disciolti o vapori diversi dal vapor d'acqua classificati in III e IV categoria, contenenti fluidi del gruppo 2 e recipienti di vapore d'acqua e d'acqua surriscaldata appartenenti alle categorie dalla I alla IV – con impiego nel settore nel settore delle costruzioni	2	Scambiatori per acqua surriscaldata, degasatori, bagni di tintura, mescolatori per la cosmesi ecc.
Attrezzature o insiemi contenenti gas compressi, liquefatti e disciolti o vapori diversi dal vapor d'acqua classificati in I e II categoria, contenenti fluidi del gruppo 2 – con impiego nel settore delle costruzioni	2	
Attrezzature o insiemi a pressione contenenti gas compressi, liquefatti e disciolti o vapori diversi dal vapor d'acqua classificati in III e IV categoria, contenenti fluidi del gruppo 2 e recipienti di vapore d'acqua e d'acqua surriscaldata appartenenti alle categorie dalla I alla IV - diverse dall'impiego nel settore delle costruzioni	3	Scambiatori per acqua surriscaldata, degasatori, bagni di tintura, mescolatori per la cosmesi, ecc.
Attrezzature o insiemi contenenti gas compressi, liquefatti e disciolti o vapori diversi dal vapor d'acqua classificati in I e II categoria, contenenti fluidi del gruppo 2 – diverse dall'impiego nel settore delle costruzioni	3	Recipienti aria, accumulatori monta liquidi, ecc.
Generatori di calore alimentati da combustibile solido, liquido o gassoso per <u>impianti centrali di riscaldamento</u> utilizzando acqua calda sotto pressione con temperatura dell'acqua non superiore alla temperatura di ebollizione alla pressione atmosferica, aventi potenzialità globale dei focolai superiore a 116 kW non installati in strutture sanitarie	3	Impianti con generatori a fiamma.
Tubazioni per gas, vapori e liquidi surriscaldati classificati nella I, II e III categoria contenenti fluidi del gruppo 1	4	
Tubazioni per liquidi classificati nella I, II e III categoria, contenenti fluidi del gruppo 1	4	
Tubazioni gas, vapori e liquidi surriscaldati classificati nella III categoria, aventi TS > 350 °C, contenenti fluidi del gruppo 2	4	
Tubazioni gas, vapori e liquidi surriscaldati classificati nella III categoria, aventi TS ≤ 350 °C, contenenti fluidi del gruppo 2	4	

Note

1. Le priorità sono basate sulla graduazione del rischio stabilita dall'allegato VII del D. Lgs. n. 81/08 integrata, dai luoghi normalmente a più alto livello di rischio infortunistico conclamato o potenziale, per i lavoratori o per la popolazione, insito nel tipo di attività produttiva (vedi ad esempio il caso di aziende a rischio di incidente rilevante, aziende che impiegano attrezzature potenzialmente pericolose sulla base delle conoscenze normalmente acquisite, ecc.). La priorità è stabilita su quattro livelli.
2. Se in un'azienda sono presenti contemporaneamente attrezzature a pressione alle quali è attribuibile la priorità 1 o 2 e contemporaneamente sono presenti attrezzature con priorità 3 o 4, in linea di massima si procede alla verifica di tutte le attrezzature presenti.

Attrezzature di sollevamento	PRIORITA'	Esempi
Scale aeree ad inclinazione variabile	1	
Ponti mobili sviluppabili su carro ad azionamento motorizzato	1	
Ponti mobili sviluppabili su carro a sviluppo verticale e	1	

azionati a mano		
<i>Ponti sospesi e relativi argani</i>	1	
Idroestrattori a forza centrifuga di tipo discontinuo con diametro x numero di giri > 450 (m x giri/min.)	1	
Idroestrattori a forza centrifuga di tipo continuo con diametro x numero di giri > 450 (m x giri/min.)	1	
Idroestrattori a forza centrifuga operanti con solventi infiammabili o tali da dar luogo a miscele esplosive od instabili, aventi diametro esterno del paniere maggiore di 500 mm	1	
<i>Carrelli semoventi a braccio telescopico</i>	1	
<i>Piattaforme di lavoro auto sollevamenti su colonne</i>	1	
<i>Ascensori e montacarichi da cantieri con cabina piattaforma guidata verticalmente</i>	1	
Apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 Kg, non azionati a mano, di tipo mobile o trasferibili , con modalità di utilizzo riscontrabili in qualsiasi settore di impiego e con qualsiasi anno di fabbricazione	1	Gru per edilizia (a torre) Autogru Gru mobili Gru su autocarro
Apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 Kg, non azionati a mano, di tipo fisso , con modalità di utilizzo riscontrabili in settori di impiego quali costruzioni, siderurgico, portuale, estrattivo	1	Gru a ponte A cavalletto A bandiera A struttura limitata
Apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 Kg, non azionati a mano, di tipo fisso , installati in aziende a rischio di incidente rilevante in correlazione con la presenza di attrezzature a pressione e di impianti elettrici di messa a terra	1	Gru a ponte A cavalletto A bandiera A struttura limitata
Apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 Kg, non azionati a mano, di tipo fisso , installati in aziende del settore metalmeccanico con un numero di attrezzature superiore a 10	2	Gru a ponte A cavalletto A bandiera A struttura limitata
Apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 Kg, non azionati a mano, di tipo fisso , con modalità di utilizzo riscontrabili in aziende del settore metalmeccanico con un numero di attrezzature inferiori a 10	3	Gru a ponte A cavalletto A bandiera
Apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 Kg, non azionati a mano, di tipo fisso , con modalità di utilizzo riscontrabili in aziende diverse dal settore metalmeccanico con un numero di attrezzature superiori a 10	3	Gru a ponte A cavalletto A bandiera
Apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 Kg, non azionati a mano, di tipo fisso , con modalità di utilizzo riscontrabili in aziende diverse dal settore metalmeccanico con un numero di attrezzature inferiori a 10	4	Gru a ponte A cavalletto A bandiera

Note

1. Le priorità sono basate sulla graduazione del rischio stabilita dall'allegato VII del D. Lgs. 81/08 integrata dai luoghi normalmente a più alto livello di rischio infortunistico conclamato o potenziale per i lavoratori e per la popolazione insito nel tipo di attività produttiva (vedi ad esempio il caso di aziende a rischio di incidente rilevante). La priorità è stabilita su quattro livelli.
2. Se in un'azienda sono presenti contemporaneamente attrezzature di **tipo mobile o trasferibili** e attrezzature di tipo fisso, in linea di massima si procede alla verifica di tutte le attrezzature presenti.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ

Proseguirà il controllo delle documentazioni presentate ai sensi del DPR 462/01, con eventuale richiesta di integrazione per le documentazioni incomplete; l'esito negativo verrà tempestivamente comunicato alle ditte coinvolte.

Verranno eseguiti anche sopralluoghi a campione sulle Dichiarazioni di Conformità difficilmente comprensibili dal punto di vista tecnico.

VIGILANZA IMPIANTISTICA

L'UOS Impiantistica, oltre alla propria attività specifica,

- svolgerà attività di indagine ed ispezione nei luoghi di lavoro, relativamente agli aspetti impiantistici di competenza, nei diversi comparti produttivi, coordinandosi con le UOS PSAL;
- collaborerà con le altre UOC del DIPS per il rilascio di pareri e per l'analisi dei progetti nell'ambito dei processi autorizzativi integrati;
- collaborerà con la UOS Autorizzazioni ed Accreditamento Sanitario e Sociosanitario Area territoriale di Mantova del Dipartimento PAAPS, al fine di garantire la continuità nell'esame dei progetti richiesti dalle Strutture sanitarie e la composizione della componente tecnica nell'equipe di vigilanza;
- darà corso ad interventi d'iniziativa per dare corso a specifica attività di vigilanza programmata, coordinandosi con l'UOS PSAL, o ad interventi resisi necessari a seguito di verbali di verifica con esito negativo inviati da parte di soggetti abilitati o organismi notificati.

COMMISSIONI

L'UOS Impiantistica,

- garantisce il funzionamento della Commissione per la Radioprotezione in coordinamento con il personale attualmente dedicato;
- garantisce la partecipazione alle Commissioni d'esame per il rilascio delle abilitazioni alla conduzione dei generatori di vapore;
- garantisce la partecipazione alle Commissioni di Vigilanza Pubblici Spettacoli.

PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

Il personale dell'UOS Impiantistica è stato attivamente coinvolto nei due Piani Mirati di Prevenzione predisposti da ATS della Val Padana.

Nell'anno 2020, a conclusione dei sopralluoghi di vigilanza effettuati nei due comparti oggetto di Piano Mirato ed anche sulla base delle risultanze degli stessi, si procederà alla stesura delle Linee Guida, che verranno presentate durante gli incontri previsti.

SISTEMA NAZIONALE NSIS – GRANDI APPARECCHIATURE MEDICALI

Come richiesto dal Ministero della Salute dal 2014 e quindi da Regione Lombardia si proseguirà come nel 2019 l'attività di monitoraggio per via telematica.

Nei casi dubbi saranno richieste certificazioni ed effettuati sopralluoghi a campione.

PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Alimenti di origine non animale, materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti, acque destinate al consumo umano

Premessa

Il raggiungimento degli obiettivi di efficacia dell'attività di controllo per la sicurezza alimentare a tutela del consumatore presuppone un'adeguata programmazione ed una sistematica e completa attuazione della stessa.

Importante è anche la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali ai sensi dell'art. 12 del Regolamento UE n. 625/2017 da eseguire secondo le indicazioni della DGR Regione Lombardia n. 1272 del 2/2/2018 integrata dalla nota del 10/1/2020 prot. G1.2020.0001065.

Il presente piano prevede che tutta la filiera produttiva venga sottoposta a controllo: le sotto riportate tabelle di programmazione prevedono controlli in tutte le classi di imprese.

Verranno, inoltre, utilizzate le tecniche di controllo più appropriate (ispezione, audit, campionamento, etc.).

Altro elemento che caratterizza la programmazione è la piena attuazione dei Piani nazionali e regionali di campionamento (es. piano campionamenti fitosanitari, OGM, prodotti irraggiati, additivi, etc.) e del Programma di controllo coordinato tra le Autorità competenti.

Questi obiettivi, di grande complessità, vengono perseguiti tenendo conto dell'analisi del contesto locale, produttivo ma anche epidemiologico, delle risorse disponibili e degli obiettivi vincolanti posti dalla normativa.

Criteri per la Programmazione e Graduazione dei Rischi

I criteri per la programmazione e la graduazione dei rischi sono riportati nel sub allegato alla DGR 3993 del 04/08/2015 "Indirizzi per il controllo ufficiale" e nel documento "Programmazione regionale in materia di controlli per la sicurezza degli alimenti di origine non animale, dei materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti e delle acque destinate al consumo umano – attività 2020" di cui al Decreto Direzione Generale Welfare n. 1161 del 31 gennaio 2020. Tale ultimo documento ha declinato a livello locale una serie di indicazioni nazionali quali ad esempio:

- L'Accordo Stato – Regioni del 7/2/2013 "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria";
- L'Intesa Stato – Regioni del 10/11/2016 concernente le "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004" (di seguito Linee guida 882).

Programmazione e risorse umane

La programmazione dell'attività non può non tener conto della dotazione del personale. La distribuzione delle risorse umane nel SIAN è riassunta nella tabella sottostante:

Analisi di contesto – risorse umane al 31.12.2019

PERSONALE		SEDE CREMONA	SEDE CENTRALE (MANTOVA)	TOTALE
NUMERO DI UNITA'	dirigenti medici	2	2	4
	dirigenti tecnici	0	0	0
	tecnici della prevenzione	13	13	26
	tecnici della prevenzione coord	1	3	4
	personale amministrativo	3	5	8

	altro	2	2	4
	totale	21	25	46
NUMERO UNITA' EQUIVALENTI (*)	dirigenti medici	1,25	2	3,25
	dirigenti tecnici	0	0	0
	tecnici della prevenzione	9.5	10.1	19,6
	tecnici della prevenzione coord	0.75	2.4	3,15
	personale amministrativo	2	2	4
	altro	1		1
	totale	14.25	16,5	30,75
NUMERO DI UNITA' ADDETTE AL SISTEMA DI GESTIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI E AL CONTROLLO DELLE ACQUE POTABILI	dirigenti medici	1	2	3
	dirigenti tecnici	0	0	
	tecnici della prevenzione	5	1	6
	tecnici della prevenzione coord.	0,5	3	3,5
	totale	6,5	6	12,5
TEMPO EQUIVALENTE DEDICATO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI	dirigenti medici	90%	90%	
	dirigenti tecnici			
	tecnici della prevenzione	30%	30%	
	tecnici della prevenzione coord.	50%	50%	
	totale			
TEMPO EQUIVALENTE DEDICATO AL CONTROLLO DELLE ACQUE POTABILI	dirigenti medici	10%	10%	
	dirigenti tecnici			
	tecnici della prevenzione	30%	30%	
	tecnici della prevenzione coord.	5%	5%	
	totale			

(*) considerare il tempo pieno/part time, permessi Legge 104, permessi per attività sindacale, permessi per attività di studio – 150 ore, personale che svolge anche attività ISP. Una unità che svolge ad esempio la metà delle ore previste per il tempo pieno al SISP, va considerata come 0,5 unità equivalenti; se svolge un quarto delle ore, va considerata come 0,25 unità equivalenti, etc. Il numero di unità equivalenti che prestano servizio nella struttura considerata sarà dato dalla seguente somma: es. 1 unità equivalente + 0,5 unità equivalenti + 0,25 unità equivalente = 1,75 unità equivalenti

Vigilanza Programmata

Quadro riassuntivo generale – Programmazione 2020

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE UOC Igiene degli Alimenti e Nutrizione			N. PRESTAZIONI
			2020
Verifiche documentali stimate	Verifiche documentali SCIA	SCIA (modello A) nuova attività / modifiche significative (escluse temporanee)	750
		altre SCIA (modello B)	510
	Verifica documentale NC precedentemente rilevate		700
	Verifica per rilascio certificati esportazione		1700
	n. totale verifiche documentali stimate		3660
Campionamenti alimenti e bevande	Programmati	OGM	15
		residui fitosanitari	66 (salvo diverse indicazioni regionali)

		additivi	9	
		micotossine	31 (salvo diverse indicazioni regionali)	
		tossine vegetali	7 (salvo diverse indicazioni regionali)	
		irradiati	2	
		MOCA	9	
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo microbiologico	134	
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo chimico	159	
		Case dell'acqua	46	
		Radioattività in funghi freschi epigei		
		Ad hoc stimati	esposto, MTA, di iniziativa	10
n. totale campioni previsti (programmati + stimati)			488	
Controlli Ufficiali con sopralluogo	Programmati	n. imprese	1320	
		n. ispezioni	659	
		n. audit	26	
	Ad hoc stimati	verifica SCIA	60	
		di iniziativa	100	
		verifica NC precedentemente rilevate	100	
		allerta	100	
		MTA	1	
		esposti	2	
		domande di riconoscimento	2	
		altro (richiesta altre autorità/enti, richiesta AG, vincoli, certificati esportazione, ecc.)	70	
	n. totale controlli ufficiali previsti (programmati + stimati)			1120

Programmazione dei controlli per l'anno 2020

Nelle Tabelle è riportata la suddivisione delle attività da controllare, mediante ispezione o audit, secondo le categorie definite a livello nazionale dalla MasterList allegata alle Linee guida di cui all'Intesa Stato Regione del 10/11/2016 (Linee guida 882).

L'attività potrà essere modulata nel corso dell'anno in funzione della variazione del personale assegnato.

A) Attività registrate NON soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato

CATEGORIA DI ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'			CONTROLLI TOTALI PREVISTI	Piano Controlli ufficiali 2020	
	Tipologia	livello di rischio/frequenza del controllo	Impianti esistenti		ispezione	Audit 1 ogni 10 CU
LAVORAZIONE DI FRUTTA E DI ORTAGGI (ESCLUSI I SUCCHI DI FRUTTA E DI ORTAGGI)	lavorazione spezie e funghi secchi	Basso 1 /5 anni		12	10	2
	lavorazione III gamma, conserve	Medio 1 /3 anni	51			

CATEGORIA DI ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'			CONTROLLI TOTALI PREVISTI	Piano Controlli ufficiali 2020	
	Tipologia	livello di rischio/frequenza del controllo	Impianti esistenti		ispezione	Audit 1 ogni 10 CU
	lavorazione IV, V gamma	Alto 1 /2 anni	1		1	0
PRODUZIONE DI BEVANDE DI FRUTTA/ORTAGGI	Produzione di bevande di frutta /ortaggi sterilizzate	Basso 1 /5 anni				
	Impianto produzione di bevande di frutta/ortaggi pastorizzate	Medio 1 /3 anni				
	Produzione di bevande di frutta /ortaggi non pastorizzate	Alto 1 /1 anni	1		1	
PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI	Frantoi e confezionatori di olii vegetali	Basso 1 /5 anni	1		1	
	Produzione di grassi vegetali ed emulsioni	Medio 1 /3 anni	2	0	0	
	Produzione di olii di estrazione	Alto 1 /2 anni	3	1	1	
PRODUZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE	produzione di vino	Basso 1 /5 anni	45	15	15	2
	produzione di birra, alcolici e superalcolici	Medio 1 /3 anni	5	0	0	
LAVORAZIONE DI CEREALI, SEMI, LEGUMI E TUBERI	lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi, compresa la produzione di semi lavorati. Impianti di essiccamento	Basso 1 /5 anni	16	3	3	
	mulini e riserie	Medio 1 /3 anni	15	4	4	
	produzione di bevande e prodotti vegetali	Alto 1 /2 anni	2		1	
PRODUZIONE DI ZUCCHERO	Confezionamento zucchero	Unico 1 /5 anni	1	1	1	
LAVORAZIONE DEL CAFFÈ	lavorazione del caffè	Unico 1 /5 anni	13	3	3	
LAVORAZIONE DEL TÈ ED ALTRI VEGETALI PER INFUSI	lavorazione del tè ed altri vegetali per infusi	Unico 1 /5 anni				
PRODUZIONE DI PASTA SECCA E/O FRESCA INDUSTRIALE	pasta secca	Basso 1 /5 anni	5	1	1	
	pasta fresca	Medio 1 /3 anni				
	pasta fresca con ripieno	Alto 1 /2 anni	8	3	3	1
PRODUZIONE DI PANE, PIZZA E PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA - FRESCHI E SECCHI INDUSTRIALE	prodotti da forno secchi (grissini, crostini, schiacciatine, biscotti non ripieni, ecc.)	Basso 1 /5 anni	94	18	16	2
	pasticceria secca, produzione di pane, pizza e prodotti da forno	Medio 1 /3 anni	74	26	22	4
	pasticceria fresca	Alto 1 /2 anni	85	43	39	4
PRODUZIONE DI PRODOTTI DI GELATERIA (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI)	produzione ghiaccioli	Basso 1 /5 anni	2	1	1	
	produzione semilavorati per gelateria	Medio 1 /3 anni				

CATEGORIA DI ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'			CONTROLLI TOTALI PREVISTI	Piano Controlli ufficiali 2020	
	Tipologia	livello di rischio/frequenza del controllo	Impianti esistenti		ispezione	Audit 1 ogni 10 CU
	produzione prodotti gelateria (base vegetale)	Alto 1 /2 anni				
PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CARAMELLE, ECC.	produzione di semilavorati e sciroppi	Medio 1 /6 anni	1	1	1	
	produzione di pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc.,. Produzione lavorazione del cioccolato	Alto 1 /3 anni	30	10	9	1
PRODUZIONE DI CIBI PRONTI IN GENERE INDUSTRIALE	produzione di cibi pronti in genere sottovuoto/disidratati/stabilizzati (snack, brodi, ecc.)	Basso 1 /5 anni	5	1	1	
	produzione di cibi pronti in genere surgelati	Medio 1 /3 anni	2	1	1	1
	produzione di cibi pronti in genere refrigerati	Alto 1 /2 anni	1	1	1	
PRODUZIONE DELLE BIBITE ANALCOLICHE, DELLE ACQUE MINERALI E DI ALTRE ACQUE IN BOTTIGLIA - REGISTRATI 852	produzione bibite analcoliche comprese le bevande alcoliche <1,2°	Basso 1 /5 anni	2	0	0	
	produzione acque potabili in bottiglia comprese quelle di sorgente	Medio 1 /3 anni	0			
	produzione acque minerali	Alto 1 /2 anni	0			
SALE	sale	Unico 1 /10 anni	1	1	1	
RISTORAZIONE COLLETTIVA CON PREPARAZIONE	Catering /banqueting eventi mense aziendali	Basso 1 /3 anni	35	12	12	1
			31	9	9	0
	nidi		27	10	9	1
	mense scolastiche mense di altre comunità	Medio 1 /2 anni	101	51	46	7
			145	70	70	8
	mensa ospedaliera, casa di cura o riposo, centro cottura catering continuativo	alto 1 /1 anno	135	135	128	7
						3
CASE DELL'ACQUA	gestori case dell'acqua	molto basso 1 /10 anni	14		1 Audit	
Totale					411	42

Secondo le Linee guida di cui all'Intesa Stato Regioni del 10/11/2016 (Linee guida 882) per gli stabilimenti di cui alla tabella A almeno un controllo programmato su 10 dovrà essere effettuato tramite audit. Tenuto conto che il 2020 è il terzo anno di applicazione, per calibrare la corretta programmazione, sarà sufficiente una copertura di almeno il 10%.

Nella ristorazione collettiva assistenziale/scolastica i criteri su cui dovrà essere fondata l'attività di controllo comprenderanno anche:

- La verifica della corretta attuazione delle procedure di autocontrollo con particolare attenzione all'adeguata formazione del personale;

- La verifica dell'utilizzo di sale iodato nelle preparazioni alimentari e la sua messa a disposizione del consumatore; di tale rilievo dovrà essere dato riscontro nel verbale di ispezione.

B) Attività riconosciute ai sensi dell'art. 6 c. 3 del Reg. (CE) 852/2004

CATEGORIA DI ATTIVITA'	IMPIANTI ESISTENTI Per livello di rischio/frequenza del controllo				CONTROLLI TOTALI PREVISTI	Piano Controlli ufficiali 2020	
	Basso 1 /anno	Medio 1 /anno	Alto 1/anno	Totale		Ispezioni	Audit 1 ogni 3 CU
Produzione di germogli per l'alimentazione umana e dei semi per la produzione di germogli							
Industrie produzione /trasformazione/ confezionamento integratori, alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, agli alimenti a fini medici speciali e ai sostituti dell'intera razione alimentare giornaliera per il controllo del peso	Basso 1 /3 anni 7	Medio 1 /2 anni	Alto 1 /anno	Totale	1	1	0
Produzione e confezionamento di additivi alimentari	Basso 1 /3 anni 13	Medio 1 /2 anni	Alto 1 /anno	Totale	3	2	1
Produzione e confezionamenti di aromi alimentari	Basso 1 /4 anni 1	Medio 1 /3 anni	Alto 1 /2 anni	Totale			
Produzione e confezionamento di enzimi alimentari	Basso 1 /4 anni 1	Medio 1 /3 anni	Alto 1 /2 anni	Totale			
TOTALE					4	3	1

All' 1/01/2020, le attività riconosciute in ATS Val Padana sono 33, così suddivise:

- 11 produttori/confezionatori di alimenti addizionati di vitamine e minerali (cod. masterlist 1038),
- 5 produttori/confezionatori di integratori alimentari (cod. masterlist 1034),
- 1 produttore/confezionatore di alimenti destinati alla prima infanzia (cod. masterlist 1035)
- 13 produttori/confezionatori/deposito all'ingrosso di additivi alimentari (cod. masterlist 4010),
- 1 produttore/confezionatore/deposito all'ingrosso di aromi (cod. masterlist 4020)
- 3 deposito di additivi alimentari,
- 1 produttore/confezionatore di enzimi alimentari (cod. masterlist 4030).

L'attribuzione del livello di rischio sarà effettuata a livello di singolo stabilimento, utilizzando le modalità di seguito descritte, attraverso l'esame della documentazione relativa ai controlli espletati presso l'impianto. Nel caso di nuovo riconoscimento, l'attribuzione del livello di rischio sarà effettuata contestualmente al sopralluogo per il rilascio dell'atto condizionato e confermata al momento del sopralluogo per il rilascio del riconoscimento definitivo.

Almeno 1 controllo su 3 controlli programmati negli impianti riconosciuti sarà effettuato mediante audit.

Attraverso una categorizzazione del rischio per singola attività, potranno essere individuate le imprese da controllare annualmente all'interno della macrocategoria (quando il livello di rischio

non imponga un controllo almeno annuale di tutte le imprese). Comunque, la frequenza di controllo non potrà essere inferiore a quella prevista dal livello di rischio corrispondente. La categorizzazione del rischio per singolo stabilimento verrà effettuata secondo la modalità sotto descritta (ultima revisione marzo 2018).

IDENTIFICAZIONE DITTA									
RAGIONE SOCIALE									
INDIRIZZO									
TIPO DI ATTIVITA'									
Categoria	Criteri di valutazione		Valutazione				Totale	Fattore X	Punteggio
1 <i>Caratteristiche stabilimento</i>	1A	Percorsi, locali, layout, attrezzatura	Criteri adeguati 0	Percorsi inadeguati 10	Layout inadeguato 20	Percorsi, locali, layout inadeguati 30		0,10	
	1B	Condizioni generali di manutenzione	Buone 0	Discrete 20	Scarse 40	Insufficienti 70			
2 <i>Entità produttiva</i>	2A	Dimensioni dell'attività alimentare	Familiare/piccola 0	Media/piccola 15	Media/grande 30	Grande 50		0,10	
	2B	Dimensione del mercato servito	Locale 0	Regionale 15	Nazionale 30	Estero 50			
3 <i>Tipologia di attività</i>	3A	Tipologia di attività	A 0	B 30	C 60	D 100		0,20	
4 <i>Igiene della produzione</i>	4A	Professionalità e disponibilità alla collaborazione	Elevata 0	Discreta 15	Scarsa 30	Insufficiente 50		0,20	
	4B	Condizioni igienico sanitarie dei locali, impianti e attrezzature	Elevate 0	Discrete 15	Scarse 30	Insufficienti 50			
5 <i>Autocontrollo</i>	5A	Completezza formale e adeguatezza	Completo 0	Adeguito 5	Incompleto 15	Inadeguato 25		0,20	
	5B	Grado di applicazione	Applicato 0	Carenze minori 25	Carenze maggiori 45	Non applicato 75			
6 <i>Dati storici</i>	6A	Irregolarità e non conformità pregresse e presenti riscontrate	Non significative o formali 0	Non significative o formali ripetute 30	Sostanziali o gravi, isolate e risolte 60	Sostanziali o gravi, ripetute o non risolte 100		0,20	
Totale									

Per ogni parametro sono previste quattro classi di valutazione, con i rispettivi punteggi che cambiano in base all'importanza dello stesso. La scala dei punteggi finali andrà da 0 a 100. Al termine del processo di valutazione, ogni stabilimento ottiene un punteggio finale che ne determina l'assegnazione in una delle tre categorie di rischio individuate:

Rischio basso: punteggio inferiore o uguale a 30

Rischio medio: punteggio compreso tra 31 e 45

Rischio elevato: punteggio superiore a 45.

C) Attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato o esenti (rischio molto basso)

CATEGORIA DI ATTIVITA'	IMPIANTI ESISTENTI	FREQUENZA DEL CONTROLLO	PIANO CONTROLLI UFFICIALI 2020
Bar, caffetterie, altri esercizi simili senza preparazione di alimenti	2171	1 /10 anni	216

B&B con preparazione colazione	147	1 /10 anni	14
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari	121	1 /10 anni	12
Riconfezionatori (da big bags a confezioni da vendita al dettaglio)		1 /10 anni	
Mense aziendali senza preparazione	13	1/ 6 anni	2
Mense scolastiche senza preparazione	355	1/ 6 anni	59
Mense strutture sanitarie o socio-sanitarie senza preparazione	69	1/ 6 anni	11
Ristoranti, ristorazione annesse ad aziende agricole, ristorazione ambulante	1668	1 / 5 anni	306
Produzione di cibi pronti in genere con vendita diretta al consumatore	447	1 / 5 anni	89
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi con vendita diretta al consumatore	141	1 / 5 anni	23
Produzione di pasta secca e/o fresca con vendita diretta al consumatore	124	1 / 5 anni	20
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti) con vendita diretta al consumatore	187	1 / 5 anni	32
Totale			

Al numero dei controlli indicato nelle tabelle 1 e 2 devono essere aggiunti i controlli ispettivi non programmati (ad hoc), stimati sulla base dello storico:

- Verifica delle SCIA pervenute¹
- Controlli a seguito di esposti
- Controlli a seguito di MTA
- Controlli a seguito di notifica di allerta
- Controlli a seguito di richiesta di riconoscimento
- Richieste dell'Autorità giudiziaria
- Richieste di altri Enti/Autorità
- Verifica delle prescrizioni

D) Operatori del settore dei MOCA, notificate ai sensi dell'art. 6 c. 1 del D.Lgs. 29/2017 (rischio molto basso)

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	FREQUENZA DEL CONTROLLO	IMPIANTI PRESENTI	CONTROLLI TOTALI PREVISTI	PIANO CONTROLLI UFFICIALI 2020	
				ISPEZIONI	AUDIT 1 /10 CU
Fabbricazione del legno (1611)	1 /4 anni	1			
Fabbricazione di carta e cartone (1612)	1 /4 anni	12	3	2	1
Fabbricazione materiali plastici (2211)	1 /4 anni	20	5	5	
Cellulosa rigenerata (1721)	1 /4 anni	1			
Gomma (2219)	1 /4 anni				
Fabbricazione in metallo, lavorazione metalli, forgiatura ecc (2411)	1 /4 anni	2			
Metallo e leghe (acciaio inox) (2412)	1 /4 anni	11	4	4	
Metallo e leghe (alluminio) (2413)	1 /4 anni	2			
Metallo e leghe (banda stagnata e cromata) (2414)	1 /4 anni				
Fabbricazione e produzione vetro (2311)	1 /4 anni	2	1	1	
Ceramica (2341)	1 /4 anni	1			
Materiali attivi e intelligenti (1628)	1 /4 anni				
Altri materiali (adesivi, sughero, resina a scambio ionico, inchiostri di stampa, prodotti tessili, vernici e rivestimenti, cere, imballaggi flessi) (1629)	1 /4 anni	21	5	4	1

¹ Deve essere effettuato un sopralluogo ispettivo per la verifica della documentazione presentata in almeno il 10% delle SCIA di competenza pervenute nell'anno solare per avvio nuove attività o modifiche significative (cod. Impres@ 09, ex SCIA A, escluse le attività temporanee).

Depositi e distributori MOCA	1 /4 anni	38	4	4	
TOTALE			22	20	2

Criteria per la scelta delle attività da controllare

Le attività da controllare dovranno essere scelte secondo i seguenti criteri:

1. Codice di rischio, quando definito per singola attività;
2. Tutte le attività per le quali l'ATS rilascia certificati di esportazione; in queste attività i controlli devono avere una frequenza almeno annuale e comprendere la verifica delle procedure di autocontrollo;
3. Attività che nel corso della vigilanza 2019, o anni precedenti, sono state oggetto di provvedimenti di una certa importanza (es. sospensione dell'attività, sanzione per motivi igienici);
4. Tempo trascorso dall'ultimo sopralluogo;
5. Nuova attività dichiarata tramite SCIA, se dopo la valutazione della documentazione emerge l'esigenza di un controllo immediato;
6. Attività che devono essere ispezionate congiuntamente con il Servizio Veterinario (vedere a tal proposito capitolo specifico) e/o con le altre Autorità competenti.

E) Controlli sui prodotti fitosanitari, esclusi campioni su matrici alimentari per ricerca residui

Il SIAN contribuisce, inoltre, con proprio personale all'effettuazione dei controlli presso i rivenditori di prodotti fitosanitari. La competenza in tale settore è trasversale (SISP, PSAL, SIAN). I controlli da effettuare sono stati fissati dalla Regione nel 30% delle attività di vendita che in ATS sono 131 (56 nella provincia di Cremona e 75 in quella di Mantova).

1.2 Integrazione con il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria

In sede di definizione dei piani di lavoro delle sedi territoriali il SIAN e i Distretti Veterinari concorderanno e formalizzeranno le opportune modalità di coordinamento e collaborazione al fine di evitare sovrapposizioni nell'attività di vigilanza. Tale integrazione si realizzerà mediante lo scambio di informazioni essenziali quali la pianificazione, i dati anagrafici e mediante la definizione di un programma di sopralluoghi congiunti.

Secondo quanto concordato, il numero dei controlli congiunti tra il SIAN ed il DPV sarà di 120 suddivisi in 20 per ogni Distretto Veterinario, mentre per il SIAN la suddivisione per territorio provinciale, considerato il diverso assetto organizzativo, sarà di 50 per Cremona e 70 per Mantova. Il numero dei controlli è comprensivo di tutti quelli che saranno previsti nel "Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi" di cui al successivo paragrafo 4.3.

I controlli saranno indirizzati verso le seguenti tipologie di attività:

- Ristorazione pubblica (prevalentemente agriturismi con laboratorio di produzione)
- Ristorazione collettiva con preparazione (es. mense di comunità socio assistenziali, socio sanitarie, sanitarie)
- Ipermercati e supermercati con laboratori di produzione
- Gastronomie (compresi i Kebab)
- Attività alimentari etniche
- Macellerie islamiche
- Trasporto alimenti.

1.3 Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi.

In attuazione al recente Piano Integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi, relativo al quinquennio 2019-2023, verranno programmati nel 2020 i controlli riportati nella seguente tabella.

AREA STRATEGICA	N. CONTROLLI SEDE TERRITORIALE MN	N. CONTROLLI SEDE TERRITORIALE DI CR	Altra Autorità di Controllo
Ristorazione pubblica	4	4	NAS/DPV
Ristorazione collettiva	1	1	ICQRF/DPV
Attività alimentari etniche	2	2	NAS/DPV
DOC/DOCCG/IGT - Filiera vino	4		ICQRF e UNITA' PER LA TUTELA FORESTALE AMBIENTALE E AGROALIMENTARE
Impianti di produzione Settore BIO (AOV)		1	UTFAAC
Trasporti	10	10	POLIZIA STRADALE/DPV

PIANO CAMPIONAMENTI

L'attività di campionamento delle matrici alimentari è parte integrante del controllo ufficiale ai sensi del Regolamento (UE) 625/2017 e sarà, di regola, consequenziale all'intervento ispettivo.

Il personale di vigilanza nell'espletamento dell'attività di campionamento è tenuto ad attenersi alle specifiche procedure inserite nel SGQ.

Per ogni campione dovrà essere compilata la specifica scheda NSIS ad esclusione degli OGM (dove le informazioni sono contenute nel verbale di ispezione).

Il numero minimo dei campioni da effettuare è indicato nella sezione specifica della Tabella "**Quadro riassuntivo generale – Programmazione 2020**".

I laboratori cui inviare i campioni sono stati scelti avvalendosi della Rete dei Laboratori di Prevenzione di cui alle DGR X/4761 del 28/01/2016 che aggiorna la DGR 1103/2013. L'invio di alcuni campioni ad altri laboratori (ARPA, IZSLER, etc.) sarà effettuato solo in assenza delle specifiche prove accreditate presso i Laboratori di Prevenzione della Rete.

Piano di controllo della radioattività negli alimenti

Anche per il 2020, in continuità con la programmazione degli anni precedenti, continuerà il monitoraggio di alcune matrici alimentari al fine di determinare il tasso di radioattività degli alimenti in condizioni di normalità.

Saranno effettuati i seguenti campioni con cadenza trimestrale.

Cremona	Mantova	Laboratorio
4 campioni di verdura non a foglia larga	4 campioni di frutta	ARPA Bergamo

Prelievo di verdura: ciascun campione di 8 Kg dovrà essere costituito da una sola varietà di verdura; potrà essere prelevato anche in momenti diversi e conferito al laboratorio in buono stato di conservazione.

Prelievo di frutta: ciascun campione di 10 Kg dovrà essere costituito da una sola varietà di frutta; potrà essere prelevato anche in momenti diversi e conferito al laboratorio in buono stato di conservazione.

I campioni, da prelevare presso un mercato ortofrutticolo o altro centro che tratti quantitativi importanti a livello nazionale, saranno di saggio e costituiti da un'unica aliquota.

3 – PREVENZIONE INTOSSICAZIONE DA FUNGHI EPIGEI

Programmazione e coordinamento degli interventi in materia di prevenzione delle intossicazioni, vigilanza e controllo sul commercio di funghi epigei.

Per tale attività si rimanda alla circolare Regionale 17/SAN/2010. Saranno comunque garantite le seguenti attività:

- il riconoscimento ai fini della commestibilità delle specie fungine raccolte da privati cittadini nella stagione dei funghi epigei spontanei
- nei mesi da agosto a novembre interventi, in regime di reperibilità, presso i pronto soccorso ospedalieri in occasione di sospetti casi di intossicazione da ingestione di funghi
- controllo su richiesta con relativa certificazione dei funghi freschi spontanei destinati alla vendita
- attività ispettive presso le aziende di preparazione, deposito e vendita di funghi spontanei, coltivati e condizionati.

CONTROLLI SULLE ACQUE POTABILI E CASE DELL'ACQUA

La disponibilità di una sufficiente quantità di acqua potabile è riconosciuta dall'OMS tra i fattori primari per garantire lo stato di salute della popolazione.

Il D.Lgs n. 31/2001 di attuazione della Direttiva 98/83/CE stabilisce che la verifica della qualità dell'acqua distribuita sia effettuata dai gestori, tramite controlli interni, e dalle ASL (in Lombardia ATS), tramite controlli esterni, che verificano anche l'appropriatezza dei controlli effettuati dai gestori.

In analogia a quanto previsto per il settore degli alimenti, anche per il settore delle acque destinate al consumo umano i controlli devono fondarsi sui dati di contesto e di categorizzazione del rischio delle strutture presenti sul territorio, essere attuati su tutta la filiera ed essere effettuati utilizzando le diverse tecniche previste (ispezione, audit, campionamento).

Partendo dai dati di contesto nel 2019 verranno effettuati i seguenti controlli:

Acque destinate al consumo umano – Programmazione 2020

ATTIVITÀ ANALITICA	2020
Campionamenti Gruppo A acque potabili su programma	1589
Campionamenti Gruppo B acque potabili su programma	236

ATTIVITÀ DI CONTROLLO	N. totale Gestori	N. Audit
Audit ai Gestori	5	3

Controlli case dell'acqua

Sono presenti nella ATS della Val Padana 81 casette dell'acqua (43 nella sede territoriale di Cremona e 38 in quella di Mantova). Nel 2020 saranno programmate 15 verifiche per la sede territoriale di Mantova e 10 per quella di Cremona. Sarà altresì programmato almeno un audit a un gestore delle case dell'acqua. I controlli saranno svolti secondo le indicazioni del Decreto Direzione Generale Welfare Regione Lombardia n. 6589 del 5/6/2017.

Controllo della radioattività nelle acque destinate al consumo umano

Il Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 28 "Attuazione della direttiva 2013/51/EURATOM del Consiglio, del 22 ottobre 2013, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano", vigente dal 22 marzo 2016, ha sostituito il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano.

Il nuovo decreto fissa i valori di parametro per radon, trizio e dose indicativa, la frequenza e i metodi di analisi e definisce ruoli e competenze dei vari attori coinvolti. In particolare fissa i criteri generali per il controllo da parte dell'Autorità Competente, da attuarsi attraverso l'elaborazione e la messa in atto di un programma di controllo, da elaborare sulla base delle indicazioni operative a carattere tecnico-scientifico dettate dal decreto 2 agosto 2017.

Al fine di raccogliere le informazioni preliminari necessarie per la definizione del programma di controllo, è in corso una campagna di misure effettuate con il supporto tecnico e analitico di ARPA Lombardia e la collaborazione dei Gestori del Servizio idrico integrato. Nell'anno 2020 l'ATS della Val Padana sarà interessata all'effettuazione dei prelievi di acqua potabile per le suddette determinazioni. Dei 31 punti di campionamento significativi (14 a Cremona e 17 a Mantova), secondo le anticipazioni di Regione Lombardia ne verrà campionato solo uno in due periodi dell'anno; altri due campionamenti, sempre nello stesso punto saranno a carico dell'ente gestore.

VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI

Tale verifica verrà eseguita in conformità alla DGR Regione Lombardia n. 1272 del 2/2/2018. Nel 2020 verranno effettuati, presso la sede di Cremona 1 verifica a priori (audit) e 4 verifiche sul campo; si procederà inoltre alla verifica documentale di circa il 10% dei verbali di ispezione, avendo cura di distribuire le verifiche equamente per ogni operatore di vigilanza.

Nel 2020 verranno effettuati, presso la sede di Mantova 1 verifica a priori (audit) e 4 verifiche sul campo; si procederà inoltre alla verifica documentale di circa il 10% dei verbali di ispezione, avendo cura di distribuire le verifiche equamente per ogni operatore di vigilanza.

Verrà redatta a fine anno una relazione sull'andamento di tali verifiche e le conclusioni costituiranno elemento in ingresso del riesame della direzione al fine di predisporre eventuali azioni di miglioramento.

Attività di verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza del sistema di gestione dei controlli ufficiali

	n. sedi territoriali	n. verifiche programmate
Verifica a priori Cremona	3	1
Verifica a priori Mantova	1	1

	n. controlli ufficiali stimati	% di verbali da sottoporre a verifica	n. di verbali da sottoporre a verifica stimati
Verifica a posteriori Cremona	750	10	75
Verifica a posteriori Mantova	893	10	89

	n. di addetti al controllo ufficiale	% di addetti al controllo ufficiale da sottoporre a verifica	n. verifiche in tempo reale programmate
Verifica in tempo reale Cremona	12	25	4
Verifica in tempo reale Mantova	16	25	4

LABORATORIO DI PREVENZIONE

L'UOC Laboratorio di Prevenzione di Agenzia e l'UOS Laboratorio di Prevenzione hanno il compito di supportate dal punto di vista analitico le attività di prevenzione del DIPS.

Entrambi i laboratori di Mantova e di Cremona operano secondo un Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla norma ISO 9001 "Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti", all'interno

della certificazione dell'intera Agenzia, ed in conformità alla norma ISO/IEC 17025 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura", requisito obbligatorio dei laboratori preposti al controllo ufficiale degli alimenti e dei mangimi, secondo la relativa normativa comunitaria in materia di mangimi e di alimenti.

La conformità alla norma ISO 17025, detta anche "accreditamento", è rilasciata da ACCREDIA, ente di accreditamento unico in Italia. I laboratori hanno entrambi accreditato le prove microbiologiche su acque ed alimenti e il Laboratorio di Prevenzione - sede di Cremona ha accreditato anche per le prove chimiche su acque ed alimenti e per le prove OGM in alimenti.

I due laboratori, all'interno della rete regionale, si rivolgono al Laboratorio dell'ATS di Brescia, per l'effettuazione delle analisi chimiche delle acque destinate al consumo umano (ad esclusione dei fitosanitari eseguiti nella sede di Cremona) e delle acque di piscina.

Le prove analitiche effettuate dai due laboratori sono riportate nella DGR n. XI/2633 del 16/12/2019 "Rete dei laboratori di prevenzione – catalogo generale e tariffario delle prestazioni analitiche offerte – aggiornamento della DGR n. X/4761 del 28/01/2016.

In merito alla programmazione 2020 i Laboratori di Prevenzione supporteranno l'UOC Igiene Alimenti e Nutrizione per:

- analisi microbiologiche di acque destinate al consumo umano ai sensi del D.Lgs. n.31/2001 e s.m.i ed in particolare ai sensi del D.M. 14/06/2017;
- analisi di fitosanitari in acque destinate al consumo umano ai sensi del D.Lgs. n.31/2001 e s.m.i ed in particolare ai sensi del D.M. 14/06/2017.
- analisi microbiologiche di alimenti ai sensi delle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE 882/2004 e 854/2004" adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 10 novembre 2016;
- analisi di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) in alimenti a base di mais e soia ai sensi del Reg. CE 1829/2003;
- analisi di micotossine (aflatossine B1 e totali, ocratossina A e patulina) in alimenti di origine vegetale ai sensi del Reg. CE 1881/2006 e secondo i piani di monitoraggio che verranno comunicati per le matrici alimentari non normate;

Punti di forza del Laboratorio di Prevenzione – sede di Cremona sono le seguenti specializzazioni previste dalla DGR n. XI/2633 del 16/12/2019:

- analisi di fitosanitari in acque - Laboratorio Regionale di Riferimento;
- analisi di OGM in alimenti - Laboratorio Regionale di Riferimento;
- analisi di micotossine in alimenti - Laboratorio Regionale di Riferimento;
- analisi di Filth Test in alimenti– Unico Laboratorio Regionale accreditato ACCREDIA.

In merito alla programmazione 2020 i Laboratori di Prevenzione supporteranno l'UOC Igiene Sanità Pubblica per:

- analisi microbiologiche di acque di piscina ai sensi della DGR 17 maggio 2006 n.8/2552;
- analisi microbiologiche di acque di balneazione, avviate in punti di studio a partire dal 2018, ai sensi del D.Lgs. 116/2008 e s.m.i.;
- analisi microbiologiche di acque per la ricerca di Legionella;
- analisi microscopica dei pollini per il per il monitoraggio pollinico delle Stazioni di campionamento di Mantova e di Cremona;

Nel 2020 i Laboratori di Prevenzione effettueranno inoltre per l'UOC Prevenzione nelle Comunità:

- analisi di screening del sangue occulto nelle feci nell'ambito della campagna di prevenzione del tumore del colon retto.

Delle suddette attività analitiche i laboratori dovranno garantire la rendicontazione dei dati relativi agli alimenti nel database ministeriale NSIS VIG e dei dati relativi agli alimenti OGM nel database CROGM secondo modalità e tempistiche definite dal Ministero della Salute; con cadenza quadrimestrale i laboratori invieranno in Regione Lombardia un rendiconto degli inserimenti coretti in NSIS-VIG.

Dovrà inoltre essere puntuale la rendicontazione in Impres@ dei dati relativi alle acque destinate al consumo umano, acque di piscina e acque per ricerca Legionella

Per ARPA Lombardia entrambi i laboratori svolgeranno, in continuità con i precedenti anni, analisi microbiologiche in campioni di monitoraggio di acque superficiali ed in campioni ufficiali di acque di scarico.

Le Regole di Sistema 2020 prevedono la riallocazione al 31/12/2020 delle attività tossicologiche su matrici umane ai laboratori delle ASST che verranno individuati dalla D.G. Welfare; il Laboratorio di Prevenzione – sede di Cremona continuerà pertanto tale attività fino ad indicazioni regionali in merito; proseguirà inoltre l'attività chimico-tossicologica svolta per le Procure di Mantova, Cremona e Lodi volta ad accertamenti quali-quantitativi delle droghe da strada.

PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO

Finalità

L'attività di vigilanza dell'Unità Operativa Complessa Igiene e Sanità Pubblica Salute Ambiente, assicura un'attività di prevenzione verso il singolo e verso la collettività, attraverso interventi finalizzati alla individuazione di elementi di nocività quali:

1. Integrazione: uniformità nella programmazione, esecuzione, documentazione e rendicontazione dei controlli, al fine di rendere omogeneo il dialogo con l'utenza;
2. Analisi del contesto: inserimento dati in applicativi che permettano la graduazione del rischio;
3. Sistematica analisi e attribuzione del rischio stesso.

Inoltre l'attività di prevenzione verso il singolo e la collettività viene attuata con un insieme coordinato di azioni integrate all'interno del Dipartimento e con i portatori di interesse "Stakeholder" finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute.

Elementi di Contesto

Anche per l'anno 2020 proseguirà l'inserimento dell'attività nel gestionale Dossier che trasferirà i dati nel nuovo software Impres@B1, dal quale Regione Lombardia potrà leggere tutta l'attività svolta al fine di evincere gli indicatori relativi alle performance del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

Attribuzione del Rischio/Distribuzione dei Controlli

Come per gli anni scorsi, anche nel 2020, la programmazione dell'attività sarà parametrata al livello di rischio, come da indicazioni regionali.

Saranno inoltre valutati:

- gli esiti dell'attività di prevenzione effettuata nel corso dell'anno 2019;
- la coerenza con gli atti di programmazione regionale di cui alla DGR XI/2672 del 16/12/2019,
- Forme di collaborazione interaziendale con il Dipartimenti Veterinario, PAAPS, Cure Primarie, Servizio Farmaceutico, ecc.
- Necessità di azioni innovative
- Quantificazione dei volumi per le diverse attività

Relativamente all'ultimo punto nell'anno 2020 si prevede di vigilare un numero di strutture inferiore agli anni precedenti, in quanto gli esiti dei sopralluoghi hanno dimostrato negli anni un costante miglioramento dei parametri controllati, con diminuzione delle prescrizioni, miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, che hanno portato quindi ad una diminuzione del rischio, conseguentemente per il cittadino un guadagno in termini di salute

Saranno oggetto di sistematico controllo tutte le attività rientranti nella classe di rischio 1 alto e rischio 2 medio alto; saranno ricomprese nei controlli inoltre attività codificate con rischio più basso, ma comunque meritevoli di una maggiore e costante vigilanza.

Ai controlli programmati, si aggiungeranno controlli non programmati, derivanti da eventi o da manifestazione temporanee, da inconvenienti igienici e/o da richieste da parte di Pubbliche Amministrazioni.

ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO

Legionella in strutture socio-sanitarie

L'attività di campionamento delle acque potenzialmente contaminate dalla legionella nell'anno 2020 sarà rivolta alle strutture socio-sanitarie, in quanto alla particolare fragilità degli ospiti si è associato un incremento dei casi di legionellosi all'interno di tali strutture, che hanno evidenziato la necessità di un controllo e un monitoraggio sull'applicazione del manuale che da normativa ogni struttura socio-sanitaria è tenuta ad avere.

Proseguirà inoltre l'attività di campionamento per la ricerca di legionella su richiesta dell'U.O.S Malattie Infettive, in base all'inchiesta epidemiologica.

Controlli negli impianti natatori

I campionamenti da effettuare nell'anno 2020 a tutela della salute del cittadino saranno effettuati nel 100% delle vasche presenti negli impianti natatori aperti al pubblico, secondo gli indirizzi previsti dalla DGR n. 8/2552 del 17/5/2006.

Si procederà al controllo ufficiale dell'acqua di vasca, solo in presenza di criticità riscontrate durante l'attività di controllo.

Anche in tali strutture verrà riservata particolare attenzione alla problematica legionella con una verifica sull'applicazione dei manuali di autocontrollo

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO SULL'IGIENE DELL'ABITATO E NEGLI AMBIENTI DI VITA

Edilizia: rapporto salute e pianificazione urbanistica

L'edilizia residenziale, nell'area territoriale dell'ATS Val Padana, si è drasticamente ridotta in seguito alla normativa di settore, che assegna ai Professionisti la dichiarazione di assolvimento ai requisiti igienico sanitari previsti dal Regolamento Locale d'Igiene.

Pertanto pervengono dai Comuni del territorio richieste di pareri solo per casi particolari, nuove attività produttive o ampliamenti di esistenti (progetti inerenti insediamenti agricoli/zootecnici e industriali/artigianali).

Prosegue la collaborazione con i Comuni per la costruzione di Piani di Governo del Territorio e Regolamenti, con l'obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio in quanto la progettazione e la pianificazione urbanistica sono strumenti fondamentali per tutelare la salute individuale e collettiva.

Considerato che l'attuale normativa consente ai progettisti di effettuare molte opere edilizie in autocertificazione, è importante attenzionare i PGT supportando i Comuni nella fase di pianificazione urbanistica ad una doverosa valutazione e prevenzione delle problematiche igienico sanitarie, nonché promuovendo uno sviluppo sostenibile sia per gli aspetti socio economici che ambientali. Tale attività si integra necessariamente il trasversale compito di ATS nella promozione alla salute, attraverso stimoli alle Amministrazioni Comunali per una progettazione e trasformazione del territorio che favorisca il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, nonché un recupero del patrimonio edilizio esistente.

Si continua inoltre a fornire supporto ai Comuni per l'adozione di linee guida regionali per la prevenzione dei danni da gas radon, all'interno dei rispettivi regolamenti edilizi.

Strutture ricettive/impianti sportivi

Sul territorio di ATS Val Padana, le strutture ricettive (alberghi, B&B, Agriturismi, ecc.) sono maggiormente rappresentate nella sede territoriale di Mantova confinante con il lato veronese del Lago di Garda e molto frequentate dai turisti in alcuni periodi dell'anno

Tali strutture verranno inserite nel piano dei controlli che prevede la verifica di requisiti igienico sanitari specifici per l'attività svolta sia strutturali che impiantistici.

Gli interventi saranno inoltre orientati alla verifica della corretta gestione del rischio "legionella" nonché alla verifica di accessibilità per persone con ridotta capacità motoria. Sarà pianificata una percentuale di controlli sulle attività esistenti nonché tutte le nuove SCIA.

Strutture per l'istruzione e la cultura

Per l'anno 2020 sarà dedicata una particolare attenzione ai controlli nelle scuole di ogni ordine e grado che non sono state oggetto di verifica negli ultimi 2/3 anni.

Preme sottolineare che le Amministrazioni Comunali/Provinciali, rappresentano frequentemente difficoltà ad assolvere agli interventi di adeguamento strutturali richiesti a causa della mancanza di fondi, perciò questo l'U.O. C Igiene e Sanità Pubblica ritiene sia cogente e doveroso proseguire in tali controlli ponendo attenzione alla sicurezza nonché al rischio amianto.

Nello specifico verranno attenzionati aspetti sia strutturali, verificando che i percorsi siano oltreché accessibili, sicuri e adeguatamente mantenuti, ed aspetti gestionali legati alla verifica di elementi potenzialmente pericolosi quali superfici vetrate e giochi deteriorati.

STRUTTURE SANITARIE

Strutture sanitarie accreditate

Nel 2020, per la sede territoriale di Cremona, proseguirà la collaborazione con il Servizio di Accreditamento e Controllo del Dipartimento PAAPSS, per la verifica del mantenimento dei requisiti organizzativi strutturali e tecnologici specifici di autorizzazione e accreditamento.

Ospedali e Strutture di Ricovero e Cura sono oggetto di sorveglianza continua, in quanto tali strutture sono dedicate ad una popolazione sensibile, pertanto strutture ad alto rischio.

Le modalità di vigilanza messe in atto hanno permesso, nel tempo, di sviluppare un lavoro integrato tra il Dipartimento PAAPSS e il DIPS, l'utilizzo integrato delle risorse nonché le multi-professionalità messe in campo ha prodotto un valore aggiunto all'attività di vigilanza.

Strutture ambulatoriali e Attività Odontoiatrica Mono specialistica

La programmazione prevede, per questa tipologia di strutture, la verifica del 100% delle SCIA/Ambulatori/AOM che perverranno all'ATS, a tale percentuale verrà aggiunta la verifica su 100 strutture esistenti. Le strutture inserite nel piano dei controlli verranno scelte in base al rischio: criticità riscontrate negli anni o rappresentate dai NAS e calendarizzazione delle ispezioni effettuate negli anni precedenti.

Durante le ispezioni, sarà verificata l'ottemperanza ai requisiti del DPR 14/01/1997 e della DGR VII/5724/2001.

In relazione alla recente normativa statale emanata in campo sanitario (Legge n.124/17 e Legge n.145/18) che ha dato nuove disposizioni in merito gestione di strutture ambulatoriali e attività odontoiatriche monospecialistiche, proseguiranno gli incontri con gli Ordini Professionali ai fine di verificare l'ottemperanza alla norma da parte di tutte le strutture del territorio.

Si sottolinea la difficoltà ad istruire pratiche relative all'apertura di studi professionali in capo a figure o non ancora riconosciute dalla normativa statale (osteopata, chinesiologo, ecc.) o non classificate chiaramente dal Ministero della Salute e Regione Lombardia (Massaggiatore Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici)

Studi medici libero professionali e studi di MMG e PLS

Sono classificati studi professionali quelle strutture, all'interno delle quali, non vengono erogate prestazioni diagnostiche terapeutiche di particolare complessità né che comportino rischi per la sicurezza del paziente.

Nell'anno 2020, è previsto il controllo di tutte le nuove comunicazioni di inizio attività di studi professionali e di tutte le richieste che perverranno dal Dipartimento Cure Primarie, relative a nuovi inserimenti di MMG e PLS.

Proseguirà l'attività di controllo per il solo territorio di Mantova degli studi di medicina dello sport esistenti, che non sono stati verificati nell'anno 2019.

In tali ispezioni seguiranno le verifiche relative al mantenimento dei requisiti di norma nonché all'esclusività di esercizio della struttura e all'esclusività dell'attività di certificazione.

Associazioni di Soccorso Sanitario e relativi automezzi

Nel corso dell'anno 2020 proseguirà l'attività di vigilanza presso le Associazioni che effettuano di trasporto sanitario e/o attività di trasporto sanitario semplice secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La programmazione dell'UOC Igiene Sanità Pubblica Salute Ambiente è orientata così come prevede la DGR 5165/16 al controllo del 33% degli automezzi e delle sedi, prevedendo la normativa la verifica del 100%, nell'arco di tre anni.

FARMACIE, PARAFARMACIE E DEPOSITI

Anche per l'anno 2020 la nostra partecipazione nella vigilanza sulle Farmacie ci vede coinvolti solo per le nuove aperture e negli ampliamenti/ trasformazioni, tale attività verrà espletata attraverso l'utilizzo di linee guida aziendali stabilite negli incontri periodici con lo stesso.

Si conferma la collaborazione con il Servizio Farmaceutico per l'attività di controllo nei depositi farmaceutici e nelle farmacie inserite nelle Strutture Socio Sanitarie.

STRUTTURE SOCIO SANITARIE E SOCIO ASSISTENZIALI

Prosegue per il 2020, per la sede territoriale di Cremona, la collaborazione con il Dipartimento PAPPSS per la verifica del mantenimento dei requisiti delle strutture di assistenza residenziale e semiresidenziale per malati psichici, tossicodipendenti, disabili, aids e strutture di assistenza per anziani residenziale e semiresidenziale. Sono previsti controlli anche presso le strutture socio assistenziali (asili nido e minori disabili).

L'attività di controllo è pianificata dal Dipartimento PAAPSS.

CARCERI

Saranno effettuati presso le due strutture carcerarie territoriali i controlli previsti dalla normativa vigente.

ATTIVITÀ DI SERVIZI E PRODOTTI PER LA PERSONA

L'attività di estetica è stata negli anni vigilata costantemente valutato che vengono utilizzate apparecchiature ad uso estetico sempre più sofisticate, dotate di parti elettriche applicate all'utente. In analogia l'attività di tatuaggio e piercing è stata vigilata per il rischio biologico che essa comporta.

Preso atto che questi anni di vigilanza hanno determinato un buon controllo della situazione igienico sanitaria e del rispetto della normativa, si ritiene per l'anno in corso di verificare il 100% delle nuove SCIA relative ad attività di tatuaggio e di estetica.

Rimane inteso che le richieste relative a segnalazioni/lamentele da parte di cittadini, Enti, Istituzioni, NAS ecc. richiederanno un intervento di vigilanza non programmato.

Relativamente alla produzione di cosmetici, per il 2020 proseguiranno i controlli presso i fabbricanti di tali prodotti in regime di Audit per la valutazione delle pratiche di buona fabbricazione, per tale motivo sono stati programmati 3 controlli presso tali strutture su tutto il territorio di ATS Val Padana. Si sottolinea la collaborazione con le Associazioni di Categoria per una verifica dell'ottemperanza all'obbligo di comunicazione e il conseguente popolamento del registro informatizzato.

PISCINE AD USO PUBBLICO

L'attività di controllo in applicazione della DGR N.8/2552 del 17/05/2006, focalizzata alla verifica delle condizioni igienico sanitarie degli impianti natatori ai requisiti di qualità delle acque di vasca, nonché alla verifica della corretta gestione delle strutture, è svolta attraverso verifiche documentali, ispezioni, misurazioni sul campo e prelievi.

Come per gli anni precedenti, anche nel 2020, verranno ispezionati tutti i Centri Sportivi ad uso pubblico, con le relative vasche natatorie. La programmazione prevede quattro accessi con i conseguenti campionamenti microbiologici e chimici per i Centri Sportivi aperti tutto l'anno e due accessi per i Centri ad apertura stagionale.

PRODOTTI FITOSANITARI

Per l'anno 2020 proseguirà l'attività di vigilanza sul commercio dei prodotti fitosanitari.

La DGR di Regole n. XI/2672/2019 stabilisce che l'attività di vigilanza e controllo presso i punti vendita e presso gli utilizzatori finali, venga condotta nel rispetto delle indicazioni Ministeriali.

Con l'entrata in vigore del Decreto 33/2018 i controlli saranno effettuati presso i punti vendita della grande distribuzione e specializzati (Garden Center, Brico, ...)

Il Decreto prevede per i prodotti fitosanitari destinati agli utilizzatori non professionali, il rispetto della corretta etichettatura che individui in modo chiaro l'utilizzo del prodotto non professionale PFnPO.

Relativamente ai prodotti biocidi la DGR di Regole prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro "controlli ufficiali sui prodotti biocidi" che darà indicazioni circa l'operatività e l'uniformità di intervento sul territorio regionale.

VIGILANZA SU ALCUNI TEMI DI CARATTERE GENERALE

Rischio chimico

I Regolamenti Comunitari REACH-CLP pongono, sia pure limitatamente all'aspetto della commercializzazione delle sostanze chimiche, il focus sui rischi derivanti dalle nuove sostanze che impattano anche sulla vita quotidiana dei cittadini, al di fuori dello status di lavoratore e di consumatore, aprendo un ulteriore fronte d'attenzione ed hanno lo scopo di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente.

Le diverse Unità Operative impegnate nei controlli nei diversi settori coopereranno onde assicurare un'applicazione trasversale della normativa sulle sostanze chimiche perseguendo gli obiettivi generali definiti dalla programmazione nazionale e regionale o dettata dal manifestarsi di casi sentinella o eventi puntuali.

Acque di balneazione

Nell'anno 2020, proseguirà la collaborazione con i Comuni del territorio per l'applicazione delle Norme Europee in materia (informazione, divieto e/o controlli di qualità).

Nell'anno 2018 sono stati individuati due "punti studio", rispettivamente sul Fiume Po nella città di Cremona e sul Lago Superiore nella città di Mantova. Nell'anno 2020, proseguirà, in tali punti, l'attività di campionamento iniziata nell'anno 2019 e che proseguirà fino al 2022. Tale attività è finalizzata alla verifica del possibile inserimento nel Portale Ministeriale come punti di balneazione.

Commissioni Pubblico Spettacolo

Ai sensi della normativa vigente, la partecipazione del dirigente medico alle Commissioni Pubblico Spettacolo è finalizzata ad un'analisi documentale e con sopralluogo, degli aspetti igienico sanitari previsti dalla norma per lo svolgimento di manifestazioni con il fine di tutelare i cittadini fruitori.

Lotta ai vettori e agli infestanti

In tema di lotta ai vettori e agli infestanti, continuerà:

1. Il mantenimento dell'attività di sostegno agli amministratori comunali per la lotta alle zanzare (indicazioni, ordinanze, incontri, momenti formativi, allestimento di stand e gazebo, produzione materiale informativo, ecc.);
2. L'informativa al cittadino finalizzata all'autonoma gestione della problematica vettori;
3. Il supporto informativo ai comuni per la lotta alla infestazione da processionaria (del pino e della quercia) e da euprottide;
4. Il supporto informativo ad Enti ed Istituzioni del territorio, al fine di verificare la penetrazione di Ambrosia in zone non risultate ancora colonizzate, finalizzato alla prevenzione delle allergopatie dovute a questo infestante.

Amianto

La cogenza dell'ultima norma in materia di amianto, ha portato nel corso degli anni ad un aumento progressivo delle notifiche previste dalla normativa e parallelamente ad una sempre maggiore sensibilizzazione nella popolazione a tale problematica.

Conseguentemente l'UOC Igiene Sanità Pubblica Salute Ambiente collabora con le Amministrazioni Comunali, al fine di ridurre il rischio amianto attraverso l'applicazione della normativa vigente in tema di rimozione.

Proseguirà inoltre il monitoraggio dell'amianto nelle tubature idriche attraverso un costante scambio di informazioni con gli Enti Gestori ed i Comuni del Territorio.

SALUTE E AMBIENTE

È ormai assodato che l'ambiente è in grado di influire sia in modo diretto che indiretto sulla salute della popolazione. Le interazioni tra ambiente e salute, anche se molto complesse, sono ormai al centro di importanti studi a vari livelli. Numerosi sono le indagini di epidemiologia ambientale che hanno evidenziato correlazione fra lo stato di salute di una popolazione e il contesto ambientale di riferimento che, tra gli effetti più conosciuti, annovera sicuramente quelli dovuti agli inquinanti atmosferici.

Per formulare delle ipotesi circa il possibile ruolo di fattori ambientali sulla salute di una determinata popolazione, vengono incrociati i dati ambientali, territoriali e urbanistici, sistematizzati dagli operatori della U.O.S Salute Ambiente con gli indicatori sanitari elaborati dell'Osservatorio Epidemiologico. La stima del rischio si calcola a partire dalle concentrazioni ambientali degli inquinanti considerati e dai loro effetti sulla salute della popolazione esposta.

Si osserva che il territorio dell'ATS Val Padana è caratterizzato da attività produttive estremamente diversificate per settori e per dimensioni, settori produttivi che comprendono sia l'industria, che il commercio che l'agricoltura che il terziario.

L'istituzione della U.O.S Salute e Ambiente permette la trattazione su temi ambientali complessi inquadrati in procedimenti amministrativi quali VIS-VAS e V.D.R accanto ad indagini

epidemiologiche. L' approccio a tali tematiche prevede valutazioni del contesto locale attraverso evidenze scientifiche che correlino le esposizioni ambientali allo stato di salute della popolazione.

In tale ambito si è dato avvio ad importanti tavoli di lavoro su salute/ambiente che proseguiranno anche per l'anno 2020:

1. Valutazione dello stato di salute della popolazione (77.000 abitanti) residenti nelle presunte aree esposte alla ricaduta degli inquinanti emessi in atmosfera dalla ex Cartiera Burgo oggi Pro Gest. Le prime indagini, svolte da ATS e legate al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) avevano evidenziato criticità sanitarie compatibili con esposizioni di origine ambientale, dovute sia al traffico veicolare, alle attività industriali che agli impianti di produzione energia e/o di riscaldamento. Il lavoro ultimato nel 2019 sarà una importante chiave di lettura degli effetti sanitari legati alla riattivazione della cartiera in corso; esperienza che ha arricchito l'Unità Operativa nei percorsi valutativi.
2. Valutazione ambientale di screening del Polo Siderurgico cremonese. A Cremona sin dagli anni Novanta è attivo uno dei più importanti poli siderurgici a livello Nazionale con un forte impatto economico- sociale e ambientale lo studio si propone di valutare lo stato di salute della popolazione residente nelle aree di ricaduta degli inquinanti.

Nell'anno 2019 l'U.O.S. Salute Ambiente ha avuto necessita, raccordandosi con l'Osservatorio Epidemiologico, di analizzare quadri di criticità ambientali di area che potrebbero ripresentarsi nell'anno 2020. Nello specifico:

- Polveri sottili ed effetti a breve termine sulla salute della popolazione residente nell'area di Gazoldo degli Ippoliti - Risposta a istanze di cittadini e della Amministrazione Comunale
- Contaminazione da IPA in terreni limitrofi al "Sito di Interesse Nazionale: Polo Chimico e laghi di Mantova" Studio e progetto di bonifica mediante l'impiego di tecniche di biofitorisanamento ..."
- Verifica e valutazioni sullo stato di salute di popolazioni residenti nelle aree interessate dalla realizzazione di "Progetti per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di biometano da fonti rinnovabili in Comuni Mantovani, per i quali importanti sono le istanze di cittadini che si oppongono alla realizzazione per supposti motivi sanitari;
- Gessi di defecazione: utilizzazione in agricoltura di fanghi di depurazione derivanti dal trattamento biologico delle acque reflue urbane e/o industriali – Gli impatti odorogeni e l'accumulo di metalli nei terreni
- Associazione tra vivere in prossimità di aziende del comparto del legno, indicatori oggettivi di morbosità e biomarker di danno cellulare precoce nei bambini residenti nel distretto di Viadana: lo studio Viadana II e Viadana III
- La contaminazione da benzene delle acque di falda in località Castelnuovo di Asola: una contaminazione delle acque e dei terreni che si protrae da alcuni decenni.

Nell'anno 2020, l'ATS della Val Padana sarà attivamente impegnata nelle procedure di analisi e caratterizzazione delle aree inquinate e dei siti oggetto di bonifica; inoltre effettuerà sopralluoghi laddove richiesti dagli Enti Titolari del procedimento e/o in caso di situazioni di rischio per la tutela della salute pubblica.

UOC ISPSA - ATTIVITA' DI VIGILANZA PROGRAMMATA ANNO 2020

Struttura Oggetto del Controllo Impres@BI	DETTAGLIO ATECO2007	Livello rischio	N° strutture/attività economiche che si programma di controllare nell'anno	note
			TOTALE	
9701 - Fabbricazione di cosmetici e detersivi	20.4	2	3 attività di produzione	Controllo Audit
3911 - Siti inquinati oggetto di bonifica, aree dismesse (utilizzare questo codice quando il controllo riguarda area ove è prevista o in corso attività di bonifica/risanamento)		1	Su richiesta	
4112 - Edifici residenziali (da utilizzare quando il controllo riguarda abitazioni private)			Su richiesta	
9705 - Commercio all'ingrosso di prodotti non alimentari	45 - 46.1 - 46.4 - 46.5 - 46.6 - 46.7 - 46.9		In aderenza alle indicazioni Ministeriali	fitosanitari
4711 - Commercio al dettaglio non alimentare in sede fissa o ambulante	47.3 - 47.4 - 47.5 - 47.6 - 47.71 - 47.72 - 47.76 - 47.77 - 47.78 - 47.79 - 47.8 - 47.9			
4712 - Farmacie, Erboristerie , Commercio al dettaglio di cosmetici	47.73 - 47.74 - 47.75	4 - 2	Su richiesta Servizio Farmaceutico	
5511 - Alberghi, campeggi e altri alloggi di breve soggiorno, bed and breakfast, affittacamere, agriturismo, ostelli..	55	3- 4	60	Tra cui le nuove SCIA
8511 - Scuole di ogni ordine e grado	85	2- 3	60	
8611 - Ospedali, Case di cura, Ambulatori, Laboratori	86.1 - Servizi Ospedalieri: Ospedali, Case di Cura, Istituti Clinici e Policlinici Universitari - Strutture Psichiatriche residenziali - Medicina Estetica con sala operatoria	1	Su richiesta Dipartimento PAAPSS	
	86.21 - Servizi degli studi medici di medicina generale	3	Su richiesta Dipartimento Cure Primarie	
	86.22 - Servizi degli studi medici specialistici	3		
	86.22.02 - Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale	2	Su richiesta Dipartimento PAAPSS	

	86.22.09 - Altri Ambulatori medici specialistici e poliambulatori - Medicina Estetica senza sala operatorie - Unità Raccolta Sangue	2		
	Altri studi medici specialistici e poliambulatori con sala operatoria	1	100 Ambulatori Specialistici e AOM + studi di medicina sportiva per la sola Sede di Mantova	nei 100 sopralluoghi sono comprese le nuove SCIA di Ambulatori/AOM/Studi medici
	86.23 - Attività degli studi odontoiatrici	2		
	86.90.11 - Laboratori radiografici e Diagnostica per Immagini	2		
	86.90.12 - Laboratori di analisi cliniche e laboratori di Sanità Pubblica	2		
	86.90.2 - Attività indipendenti: Studi Professionali non medici	3		solo nuove SCIA
	86.90.4 - Servizi di ambulanza e altri servizi sanitari nca	2	33%	più nuove SCIA
	Aziende protesiche		Su richiesta Dipartimento PAAPSS	
9708 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per malati psichici, tossicodipendenti, disabili, aids	87.20 - Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	3	Su richiesta Dipartimento PAAPSS	
8616 - Assistenza per anziani residenziale e semiresidenziale	87.3 - Strutture Di Assistenza Residenziale e Semiresidenziali per anziani e disabili	2	Su richiesta Dipartimento PAAPSS	Ispezioni in 30 strutture con campionamento legionella
	87.9 - Altre strutture di assistenza sociale residenziale - Comunità per minori e adulti - Minialloggi protetti - Case alloggio ecc	3	Su richiesta Dipartimento PAAPSS	
	88.1 - Assistenza Sociale Non Residenziale per anziani e disabili - Centri Diurni	3	Su richiesta Dipartimento PAAPSS	
	88.9 - Altre Attività di Assistenza Sociale non Residenziale	3	Su richiesta Dipartimento PAAPSS	
8512 - Asili nido e minori disabili		2	Su richiesta Dipartimento PAAPSS	

9311 - Palestre, Piscine, Impianti sportivi, stabilimenti balneari, cinema, teatri, sale da giochi, oratori, fiere mercati	93.11 - Impianti sportivi (93.11.1 - Gestione di stadi; 93.11.3 - Gestione di impianti sportivi polivalenti; 93.11.9 Gestione di altri impianti sportivi nca; 93.12 - Attività di club sportivi; 93.19.1 - Enti e organizzazioni sportive, promozione di event			
	93.11.2 - Gestione di piscine	2	100%	2 Campioni di saggio nelle piscine estive e 4 nelle piscine con apertura annuale. Procedere con l'ufficiale solo nel caso di criticità previste dalla DGR 2552/06
	93.13.0 - Gestione di palestre	3		
	93.29 - Attività di intrattenimento divertimento (93.29.1 - discoteche, sale da ballo, night club e simili; 93.29.3 - sale gioco e biliardi; 93.29.9 - altre attività di intrattenimento e di divertimento nca; cinema, teatri)			
	93.29.2 - gestione di stabilimenti balneari:marittimi, lacuali e fluviali			
9611 - Parrucchieri, centri estetici, tatuatori, benessere fisico, stabilimenti termali	96.02.0 - Servizi degli acconciatori , manicure, pedicure e trattamenti estetici	2 per attività di estetica		
	96.02.01 - Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	4		
	96.02.02 - Servizi degli Istituti di bellezza	2		
	96.02.03 - Servizi di manicure e pedicure	3		Estetiste solo SCIA
	96.04.10 - Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)	2		
	96.09.02 - Attività di tatuaggio e percing	2		Tatuatori solo SCIA

	96.09.09 - Altre attività di servizi alla persona nca			
	96.04 - Stabilimenti Termali: aspetti sanitari			
9615 - Lavanderie		4		
9709 - Imprese funebri			su richiesta	
9616 - Strutture cimiteriali		4		
9710 - Acque di balneazione, corpi idrici superficiali (escluse piscine e stabilimenti balneari)			2 punti studio	8 campioni
8513 - Strutture carcerarie		1	2	
9711 - Aree esterne non confinate				

UOS PROGRAMMI DI SCREENING DI POPOLAZIONE

L'attività di prevenzione e diagnosi precoce delle malattie non trasmissibili ed altamente invalidanti è governata dalla UOS Programmi di Screening di popolazione ed è inserita nelle azioni in capo alla UOC di Prevenzione nelle Comunità del DIPS.

I **programmi di screening**, offerti alla popolazione appartenente alla ATS Val Padana, sono **tre** e rappresentano **Livelli Essenziali di Assistenza: prevenzione dei tumori colorettali, prevenzione del cervicocarcinoma uterino e diagnosi precoce del carcinoma mammario.**

I protocolli di screening sono omogenei e coerenti con quanto declinato nelle Regole di Sistema di Regione Lombardia per l'anno di esercizio 2020 (DGR XI/2672 del 16/12/2019), tuttavia le peculiarità dei singoli Enti Erogatori appartenenti ai tre Distretti di Crema, Cremona e Mantova, orientano per l'**individuazione di adeguati indicatori di fase e di risultato** per il monitoraggio dell'attività programmata e la verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Pertanto, unitamente alla esplicitazione della tipologia e dei volumi attesi di prestazioni, per ciascuna linea di screening, sono stati individuati degli indicatori di monitoraggio che consentano di controllare le tempistiche di erogazione e il rispetto della programmazione di agende di screening concordata nei singoli addendum contrattuali.

Per il 2020, **si prevedono** pertanto i seguenti **indicatori**, che verranno monitorati ogni 4 mesi: in aprile, agosto e dicembre.

Screening oncologici - Indicatori di performance (Estensione fascia d'età) ASST Cremona, Crema e Mantova e Privati a contratto	L'Erogatore si impegna a rimodulare l'agenda di screening in funzione dell'aumentata necessità di reclutamento generata dall'aumento di estensione della fascia di screening per mammella e colon ed in funzione della popolazione target/anno da invitare per lo screening citologico	Rispetto della programmazione concordata e formalizzata nell'addendum contrattuale riguardante l'attività di screening
Screening oncologici - Tempi di attesa (ASST Mantova)	Offerta di screening citologico-secondo livello. L'Erogatore si impegna a garantire la prenotazione di colposcopia a seguito di positività del test di primo livello entro 60 giorni lavorativi	Erogazione della prestazione di colposcopia di secondo livello entro 60 giorni lavorativi